Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37 Roma

UN NUMERO ARRETRATO CENT. 20 IN TUTTA ITALIA

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

LA TRIBUNA

Anno XXXVI — Giovedì 20 Novembre 1919 — ROMA — Giovedì 20 Novembre 1919 — Num. 259

La fisonomia della nuova Camera

La prima prova

La sconfitta — perchè tale è, se non complessivamente, certo proporzionalmente — dei partiti costituzionali nelle elezioni di Domenica, si può paragonare ad una di quelle sconfitte in cui un esercito, di gran lunga più numeroso, *ma* di antiquata, anzi decrepita organizzazione, è travolto al primo attacco di eserciti di minore mole, ma organizzati, come si dice alla moderna. Se non che, fra una battaglia campale ed una elettorale c'è questa differenza: che la prima spesso è irreparabile, e che coi suoi morti l'esercito perde le sue forze; mentre i morti di questa battaglia elettorale significano per l'esercito battuto, non una perdita, ma una liberazione, che può preparare la rinnovazione ed il ringiovanimento...

I partiti costituzionali avevano bisogno di una specie di generale scopatura; che spazzasse via uomini e cose invecchiate, decrepite ed anzi ormai putrefacentisi; uomini pietrificati in idee tramontate; vecchie dottrine trasmutatesi in ordegni di sètte; sètte cadute nelle mani di mediocri mestatori e sfruttatori. Sarebbe, certo, stato meglio assai, se la maggioranza costituzionale avesse preveduto e provveduto; avesse insomma prevenuti gli eventi con una interiore e spontanea rinnovazione. Ma a questo effetto sarebbe stata necessaria una profonda e sicura coscienza della realtà; mentre, nella loro grandissima maggioranza, i loro uomini non che una tale coscienza, non avevano nemmeno la consapevolezza di ciò che immediatamente li aspettava. Perchè, senza di ciò, non sarebbe stato concepibile quello spiegamento di sciocchi e turpi tornei nel proprio campo, in quella loro scettica indifferenza di astensionismo, mentre il nemico marciava compatto ad attaccarli.

I partiti della disciplina e dell'ordine sociale e nazionale, incapaci di vedere la realtà che pure era sotto i loro occhi, e corrosi da una intima anarchia disgregatrice, avevano insomma bisogno di una lezione, e di una dura lezione che venisse loro dall'esterno, e che surrogasse la deficiente capacità di rinnovamento interiore. La lezione non è mancata: gli Dei hanno voluto anzi, per questo riguardo, essere più che generosi, abbondando forse al di là di qualunque bisogno. Ora resta a vedere se la lezione avrà gli effetti che gli Dei tutelari si sono senza dubbio proposti. Se noi ascoltassimo le voci che cominciano a incrociarsi nell'aria; le voci di confessione, di *mea culpa* e di proponimento; se noi dessimo una sostanziale importanza ai propositi, altamente proclamati, di rinnovazione, riordinamento e via via, potremmo cominciare a dichiararci soddisfatti. Ma non intendiamo di cadere in un errore di ottimismo. Le affermazioni ed i proponimenti generici sono composti per tre quarti di retorica: e noi ammoniamo severamente i nostri bravi amici che con della retorica, per quanto poeticamente altisonante, o sentimentalmente commossa, o logicamente inquadrata, essi non faranno molto cammino su la strada che è loro indicata dalla lezione degli avvenimenti.

Che cosa si dovrà fare per il futuro e nel campo della riorganizzazione generale delle forze costituzionali, per rinquadrarle efficacemente, e trarre fuori dalla moltitudine poltigliosa a cui si era ridotto, il nuovo esercito dell'ordine e della libertà sociale e nazionale, ci vorrà tempo e ci sarà tempo per studiarlo ponderatamente. Ma intanto c'è bisogno di azione, e di azione immediata, per fare fronte nel miglior modo alle difficoltà della situazione. E la prima condizione di tale azione, è, e deve essere, un immediato stringimento di fila; un abbandono totale e spontaneo di tutte le beghe disgregatrici, che hanno infuriato nella campagna elettorale. Se la sola salvezza nel futuro starà nell'avere bene appresa la lezione di queste elezioni disastrose; bisogna che i sopravvissuti al disastro ne diano immediata prova cancellando di un colpo tutte le divisioni a cui si erano abbandonati, e costituendo un blocco che, serrato e disciplinato, permetta il funzionamento sicuro del governo. Questa è la prima prova a cui i costituzionali sono oggi chiamati; ed alla quale se fallissero nel Parlamento, noi dovremmo disperare della rinnovazione più vasta nel paese, la cui necessità è pure da tutti proclamata.

Convenzione italo-czeca

PRAGA, 18

I Governi italiano e czeko-slovacco hanno stipulato una convenzione in base alla quale la linea ferroviaria che passa per la Baviera, Kufstein e il Brennero deve essere utilizzata ugualmente come linea di transito.

La gran crisi egiziana

CAIRO, 16.

Le dimissioni di Said Pascià sono ufficiali. Si segnalano agitazioni al Cairo e ad Alessandria.

I risultati delle elezioni

Piemonte

A TORINO

Facta, Boselli e Daneo rieletti

TORINO, 18, ore 19.30. — Dei giolittiani sembra che soltanto l'on. Facta sarebbe eletto.

Della lista della vittoria: Boselli e Daneo.

A CUNEO

Giolitti e Peano rieletti

CUNEO, 18 — E' certa la rielezione degli onorevoli Giolitti e Peano

A NOVARA

Falcioni rieletto

NOVARA, 19.

L'on. Falcioni è stato rieletto. Avranno 6 posti i socialisti; uno i popolari e due i fascisti.

Lombardia

A MILANO

11 socialisti, 4 clericali, 4 liberali

MILANO, 19. — Manca ancora l'esito definitivo degli altri due circondari di Monza e di Lodi; ieri sera non se ne conosceva l'esito che di alcune sezioni. In base a questi, sommando ai dati che già vi ho comunicato, quelli che si conoscono di questi due circondari, si potrebbe stabilire la graduatoria nelle varie liste dei singoli candidati. I socialisti hanno 11 posti; i clericali 5; i liberali 3 ed il blocco di sinistra 1. I voti di preferenza e quelli aggiunti potranno forse mutare lievemente questa conclusione; ma di essi troppo poco si conosce ancora per poterne tenere il debito conto. Basandosi su quello che finora si conosce e non prendendo questi nomi che vi segnalo come assolutamente sicuri, si può dare per il momento questa graduatoria:

Socialisti: Turati, Treves, Agostini, D'Aragona, Lazzari, Belotti, Buscaglia, Rebecchi, Buffoni, Beltrà e Interlenghi. Clericali: Meda, Nava, Cavazzoni, Degli Occhi e Manzoni. Fascio patriottico: De Capitani, Peroni, Besana. Blocco di sinistra: Gasparotto, il quale probabilmente riuscirà anche a Udine, nel qualcaso opterà per quest'ultimo collegio, lasciando il posto ad Agnelli.

A BERGAMO

5 popolari, 1 liberale, 1 socialista

BERGAMO, 19. — Risultati di 220 sezioni su 280 della provincia: Partito Popolare 47.995, liberali 14.799, socialisti 11.603. Si danno per sicuri 5 seggi al Partito Popolare e cioè Cavalli, Giavazzi, Bonomi, Preda, Cameroni; uno ai liberali e cioè l'on. Belotti ed uno ai socialisti, l'avv. Gallavresi.

A BRESCIA

Da Como caduto

BRESCIA, 19. — Risulterebbero eletti quattro clericali: Luigi Bazoldi, Giovanni Maria Longinotti, Giorgio Montini e Guido Salvadori, due socialisti Giuseppe Bianchi e Arturo Maestri, un democratico Carlo Bonardi, un combattente, Guglielmo Ghislandi. Sarebbe quindi certa la caduta dell'on. Da Como ministro delle pensioni e dell'assistenza militare

Bonicelli incerto

BRESCIA, 19, ore 8. — Circa la rielezione di Bonicelli non si può dir nulla di preciso ancora. Dai conti fatti in Prefettura stanotte, sembra che riesca. Però il conto della Prefettura non concorda con quello dei comitati e siccome si sta facendo lo scrutinio definitivo al Tribunale, bisognerà attendere stasera tardi per avere l'esito sicuro.

L'on. Da Como, sembra quasi sicuramente sconfitto.

Siccome i telegrammi sui quali si fanno i computi sono giunti molto sbagliati, specialmente quelli provenienti dai piccoli paesi, c'è il caso di avere delle variazioni nei risultati.

L'on. Da Como è malato.

A CREMONA

2 popolari, 2 socialisti e Bissolati

CREMONA, 19. — Ecco il risultato definitivo. Inscritti 106.073; votanti 79.250.

Lista Aratro voti 15.934; lista Scudo crociato voti 26.725; Lista Falce e martello voti 29.501.

La lista con l'aratro è quella del partito democratico.

Sono eletti deputati: Lazzari Costantino (lista Falce e martello) con voti 30.056; Cazzamali Ferdinando (lista Falce e martello) con voti 30.933; Miglioli Guido (lista scudo crociato) con voti 30.938; Cappi Giuseppe (lista scudo crociato) con voti 25.579; Bissolati Leonida (lista aratro) con voti 22.537.

Sono dunque eletti due socialisti ufficiali (Lazzari e Cazzamali) due cattolici (Miglioli e Cappi) e 1 riformista (Bissolati).

E' dunque caduto l'on. Sacchi che aveva preso il secondo posto nella lista del blocco democratico con 22,470.

A MANTOVA

I risultati definitivi

MANTOVA, 19, ore 17. — Ecco i risultati completi di questo collegio:

Partito socialista ufficiale, voti di lista 48,140: Bucco preferenziali 9906, Dugoni id. 9434, Grandi id. 4011, Murari id. 2578.

Partito liberale-radicale-riformista, voti di lista 12.565: Bonomi Ivanoe pref. 6175, Scalori id. 3284.

Partito popolare, voti di lista 2010: Moroni pref. 5316, Urangia 1120.

Veneto

A VENEZIA

VENEZIA, 18. — Ecco i risultati definitivi: iscritti 140.376, votanti 61.047; socialisti 25.322 - I popolari hanno avuti 16.609 voti; liberali 8940 voti; democratici 9043 voti.

Sono eletti deputati i socialisti: Musatti Elia con voti 25.185; Alessandri Cesare con voti 32.925; Galeno Angelo con voti 30.566; Sandroni Guglielmo popolare con voti 28.934; Sandrini Amedeo liberale con voti 12.540; Trentin Silvio democratico con voti 13.414.

L'on. Foscari è rimasto a terra.

A PADOVA

PADOVA, 18, ore 19. — Sembra assicurata la riuscita dell'on. Alessio.

A TREVISO

Bertolini caduto

TREVISO, 18, ore 18. — L'on. Bertolini sembra definitivamente caduto. E' riuscito invece l'on. Luigi Luzzatti, che era in lista con l'on. Bertolini. La lista, come è noto, comprendeva soltanto questi due nomi.

A VERONA

L'on. Rossi rieletto

VERONA, 18. — Nella lista liberale sembra assicurata la rielezione del solo ministro Rossi.

La lista cattolica avrebbe due posti: la socialista 4.

I liberali avrebbero avuti 17.000 voti; i cattolici 24.000; i socialisti 35.000.

Liguria

A GENOVA

L'on. Centurione battuto - L'elezione dell'on. Canepa incerta.

GENOVA, 19. — Soltanto in base ai dati approssimativi giunti sino alle ore 10 di stamane si può stabilire la ripartizione fra le varie liste in lotta dei 17 seggi al Parlamento.

Mancano tuttora i risultati di una trentina di sezioni, che però non potranno spostare le aggiudicazioni dei varii posti. E' invece da attendersi qualche spostamento di voti aggiunti:

Ecco intanto gli ultimi risultati giunti:

Socialisti ufficiali 66.903; Partito popolare 41.674; lista dell'Unione liberale 31.479; lista dell'on. Raimondo 27.364; lista del Partito del lavoro 16.978; lista dei combattenti 12.516; lista Rembado, candidato unico, 6729; lista Centurione, candidato unico, 3191.

Sempre in base ai dati approssimativi e a queste ultime cifre di lista, i seggi verrebbero così ripartiti: 6 socialisti ufficiali — 4 del P. P. I. — 2 della lista Unione liberale — 2 della lista dell'on. Raimondo — 1 del Partito del lavoro — 1 dei combattenti.

I probabili eletti sarebbero:

Socialisti ufficiali: avv. Francesco Rossi, contadino Abbo, portalettere Ortaldini, prof. Baratono, operaio Binotti e Lucio Serrati.

Partito popolare: gli on.li Rosado e Agnesi, avv. Paolo Cappa, prof. Antonio Boggiano.

Unione liberale: cotone Borzino, avv. Casareto, ing. Carpelli.

Democratico-liberale: on. Raimondo e on. Celesia.

Partito del lavoro: capitano Giulietti e on. Canepa.

Combattenti: avv. Macaggi.

Verrebbero quindi ad essere rieletti gli uscenti on. Raimondo, Celesia, Rosado e Agnesi.

Nuovi eletti sarebbero l'avv. Macaggi, lo avv. Francesco Rossi, Pietro Abbo, l'operaio Binotti, il prof. Baratono, il prof. Boggiano, l'industriale Carpelli, l'assicuratore Borzino e l'avv. Casareto.

Fra gli ex-deputati liguri sono caduti gli on. Ollandini deputato uscente di Spezia, Flamberti deputato uscente di Levanto, Centurione, deputato uscente di Capo Montenotte.

E' dubbia la rielezione dell'on. Canepa, ex commissario ai consumi, il quale si trova in lotta per l'unico posto con il capitano Giulietti.

SAN REMO, 18. — Eccovi il risultato complessivo della provincia di Porto Maurizio: Democratici-liberali voti 5738 — Socialisti 664 — Unione liberale ligure 1032 — Partito popolare 3983 — Combattenti 821 — Partito del lavoro 347.

Mancano i risultati di diverse sezioni di comuni rurali.

Emilia

A BOLOGNA

I sette socialisti eletti

BOLOGNA, 19.

Sulla scorta dei voti ottenuti si può ritenere quasi per certo che riusciranno eletti 7 candidati della lista socialista e uno della lista popolare. Gli eletti saranno per la lista socialista: Bentini on. Genunzio, Dombacci Nicola, Zanardi dott. Francesco, Graziadei dott. Antonio, Marabini Anselmo, Vacirca Vincenzo, Grossi Leonello.

Per il partito popolare molto probabilmente riuscirà l'avv. Fulvio Milani.

L'impressione a Bologna

Ore 14.

In tutti gli ambienti politici aderenti al partito dell'ordine regna un senso di profondo rammarico per la schiacciante disfatta subita dal partito liberale e, in particolare per la caduta dell'on. Luigi Rava sul nome del quale si convergevano tutte le simpatie e tutti i consensi e di fronte al quale si sperava che tutte le meschine, stupide opposizioni e i rancori dei gruppi avrebbero avuto fine.

Ma chi è causa del suo mal pianga se stesso. A che possono valere le recriminazioni e il risentimento così a lungo mantenuto contro le parti avversarie, socialisti e cattolici; a che possono valere le manifestazioni di cordoglio per la disfatta del partito quando il risultato ineluttabile e logico si è ottenuto battendo una strada tortuosa ed erratissima? Peggio ancora accusare la nuova legge elettorale, dopo tutto voluta apertamente proprio dagli stessi che ne sono colpiti, quando era strettamente necessaria la competenza e sopratutto la presenza unanime alle urne. Se è vero che l'affrettata convocazione dei comizi e il nuovo congegno elettorale ha trovato il paese ancora impreparato, tanto più dovevano le classi elevate in questo breve decorso di tempo rendersi conto delle difficoltà e provvedere con febbrile alla riorganizzazione delle file e non disertare le urne con tanta inqualificabile aviltà.

Si voleva la pace nelle campagne e l'accordo tra contadini e padroni; si voleva il risorgere di Bologna ai suoi fasti di lavoro e di fratellanza, e si sapeva che tutto ciò si doveva affermare con il voto. La borghesia è stata presa di fronte e non ha saputo difendersi neanche col voto. Le urne sono state disertate: è da dubitare che i ceti medi siano capaci di ricredersi e di prepararsi ad una nuova rivincita.

A RAVENNA-FORLI'

5 socialisti, 2 repubblicani, 1 popolare.

BOLOGNA, 19. — La media dei votanti nell'intero collegio Forlì-Ravenna è stata oltre dal 50 per cento. L'esito definitivo è il seguente:

Socialisti 43.471; repubblicani 25.034; popolari 15.845; liberali 8082; demo-cristiani 765.

I cinque socialisti riusciti sono i seguenti: Brunelli, Baldini, Croce, Bianchi e Paci. I due repubblicani sono Pirolini e Mazzolani, che hanno rispettivamente ottenuto 9603 e 9348 voti di preferenza. Dei popolari è riuscito l'avv. conte Zucchini.

L'inatteso trionfo dei socialisti ha superato di gran lunga le previsioni dei socialisti stessi che ripetutamente davano come prevedibile la riuscita soltanto di due compagni. Tale vittoria è dovuta alla percentuale straordinariamente grande delle astensioni dei ceti medi. In alcuni centri tali ceti non hanno oltrepassato il 20 per cento dei votanti e precisamente in quei centri come Lugo, Forlì e Ravenna dove è più forte l'organizzazione di classe e dove è cospicuo l'elemento del bracciantato.

D'altra parte sono amaramente commentate le cadute di uomini come Rava, Facchinetti, Comandini, che in tutta la Romagna e anche fuori della cerchia dei propri partigiani godono un seguito largo di simpatie. Ma più di tutto ha dolorosamente impressionato la caduta di Ubaldo Comandini che rappresentava il partito repubblicano da ben quattro legislature in Parlamento e che aveva condotto una campagna elettorale tutta improntata a un senso di elevato patriottismo contro il dilagare della corrente smantellatrice del partito socialista italiano.

Tali cadute in particolare, e in generale la posizione di inferiorità in cui viene a trovarsi il partito repubblicano avrà senza dubbio una forte ripercussione nelle elezioni amministrative.

In tutta Romagna le elezioni si sono svolte senza disordini senza che nessun fatto abbia provocato l'intervento delle autorità.

Toscana

A FIRENZE

8 socialisti, 3 popolari, 2 liberali

FIRENZE, 19, ore 12. — Ecco i risultati ufficiali di 506 sezioni su 554:

Socialisti ufficiali 81.520; Partito popolare 36.239; Concentrazione liberale 23.225; Blocco democratico 13.058; Pace e lavoro 6054.

Secondo i pronostici dei candidati socialisti i più quotati sono: Caroti, Smorti, Pescetti, Pilati, Targetti, Aspettati, Frontini e Masini.

Dei cattolici il colono Bossi e gli avvocati Donati e Martini.

Dei liberali sembra ormai assicurato che capolista sarà il dott. Dino Philipson, mentre il secondo posto è ancora incerto se sarà dell'on. Rosadi o dell'on. Morelli-Gualtierotti.

A proposito dei liberali secondo gli ultimi calcoli, per i preferiti si avrebbero questi risultati:

Philipson voti di preferenza e aggiunti: 7325 (mancano 39 sezioni di S. Miniato e 66 del Circondario);

Morelli-Gualtierotti voti di preferenza e aggiunti 7010 (mancanti 30 sezioni di S. Miniato e 66 del Circondario);

Rosadi voti di preferenza e aggiunti 6715 (mancanti le 30 sezioni di S. Miniato, le 66 del Circondario di Firenze più le 6 sezioni di Pistoia).

Si noti perciò che le sezioni del Circondario di Firenze daranno probabilmente qualche preferenza all'on. Rosadi. Di qua la probabilità che egli passi al secondo posto.

Nei circoli bene informati, non si esclude ancora il marchese Gino Incontri, il quale ha riportato tra preferenza e aggiunti 4815 voti, cioè assai meno dei suddetti compagni di lista, mentre però si osserva che le 39 sezioni di S. Miniato mancanti potrebbero rialzare le sorti dell'ex deputato di Empoli il quale conta le maggiori forze appunto nel collegio di S. Miniato.

Il posto che spetta al Blocco democratico è disputato fra Meoni e Sem Benelli. Ma secondo le ultime notizie sembrerebbe che quest'ultimo fosse superiore nella votazione degli aggiunti. Mancano ancora 46 sezioni.

Una dimostrazione socialista

Ore 12. — I socialisti hanno continuato fino a notte inoltrata nelle loro manifestazioni di giubilo per la vittoria riportata. Alle 21 di ieri si riunirono in gran numero presso la Camera del lavoro da dove mossero in corteo con due musiche e con bandiere rosse, percorrendo al suono e al canto di inni proletari tutte le vie centrali della città. Alle ore 23 i dimostranti si riunirono in piazza della Signoria, e sotto la loggia dell'Orcagna tennero un comizio. Parlarono, naturalmente tra il più grande entusiasmo, i neo eletti Pilati e Caroti, il socialista Signorini e un anarchico, il quale invitò il pubblico a reclamare il ritorno in patria dell'agitatore Enrico Malatesta.

Nessun incidente.

A LUCCA

LUCCA, 18, ore 18. — L'esito della votazione nella provincia di Lucca è il seguente: Lista con la campana 3542 — Lista scudo, 15168 — Lista stemma 11570 — Lista stella 12252 — Lista falce, 11632.

Nella provincia di Massa, meno le sezioni di Aulla e Fivizzano, i risultati sono i seguenti: Campana 5984 — Scudo, 4206 — Stemma, 945 — Stella, 2176 — Falce, 6207.

Ore 18.

Ecco il risultato di 180 sezioni su 191, compresi i voti aggiunti: indipendenti voti 52, combattenti 3395, popolari 13,254, costituzionali 10,292, democratici 11,048, socialisti 10,408.

Secondo notizie da Massa, facendo il computo generale di tutti i voti, risulterebbe che entreranno due popolari, che sarebbero Tangorra e Orsini; due socialisti, avv. Salvatori e avv. Betti; due democratici, Martini e Mancini; un costituzionale, Tonelli, ed un combattente, Chiesa.

A PISA-LIVORNO

PISA, 18. — Sono stati eletti: Modigliani, Monti, Bondi-Max Corsi, Dello Sbarba, Granchi, Casocci, Sighieri.

A SIENA

Riescono La Pegna e Luzzatto

SIENA, 19, ore 8. — Per i risultati definitivi mancano ancora i dati di alcuni comuni delle provincie di Arezzo e Grosseto.

Permane la probabilità did riuscita nella lista ministeriale degli on. La Pegna e Luzzatto.

In seguito ai voti preferenziali ed aggiunti forse il socialista Bertolini non entrerebbe.

Marche

A MACERATA-ASCOLI

MACERATA, 18, ore 17. — I voti preferenziali e aggiunti danno la seguente graduatoria: Le Tofani liberale; 2.o Tupini popolare; 3.o Quarantini socialista; 4.o Ciappi liberale; 5.o Giocolungo popolare; 6.o Borretta liberale; 7.o Del Bello socialista; 8.o Baglioni liberale

Cifre di lista: intesa democratica liberale 30,115 — popolare 23,088 — socialista 16.771.

MACERATA, 18, ore 20. — Ecco le ultime notizie: Sezioni 290 (nulli, contestati e non attribuiti 1186):

Lista partito liberale democratico: voti di lista 30,138: Tofani Giovanni 13809 voti di preferenza e 229 aggiunti; Ciappi Anselmo 8173 voti di preferenza e 589 aggiunti; Borretta Mauro 8137 voti di preferenza e 111 aggiunti; Baglioni Silvestro 5010 voti di preferenza e 223 aggiunti.

Partito Socialista ufficiale: voti di lista 16,762: Del Bello Diego 6499 voti di preferenza e 130 aggiunti; Quarantini Francesco 6891 voti di preferenza e 61 aggiunti; Masheila Concetto 2126 voti di preferenza e 14 aggiunti.

Partito popolare italiano: voti di lista 23,058: Tupini Umberto 12571 voti di preferenza e 68 aggiunti; Ciccolungo Nicola 4745 voti di preferenza e 127 aggiunti; Galenti Cesare 3900 voti di preferenza e 32 aggiunti; Ricci Ettore 3945 voti di preferenza e 8 aggiunti; Cantarelli Paolo 3517 voti di preferenza e 95 aggiunti.

Lista del partito incolore: candidatura isolata di Pomponi Teodorico: 1461 voti di lista, 4 di preferenza e 25 aggiunti.

La votazione di Ascoli

ASCOLI, 19. — Si conoscono ora tutti i particolari della giornata elettorale. La prevalenza della lista liberale democratica era generalmente attesa ed ha recato sorpresa solo l'affermazione della lista socialista.

Dai paesi della provincia si segnalano violenze da parte del Partito Popolare che in più di un luogo ha impedito ai democratici di votare.

Incidenti si segnalano pure da diverse parti. A Polignano i popolari impedirono agli avversari l'accesso alle urne, ma senza conseguenze notevoli.

Gravi fatti invece accaddero a Stalligname dove la popolazione era ancora esasperata da precedenti incidenti. Rinforzati da un gruppo di compagni venuti a Folignano, gli aderenti al Partito popolare assalirono violentemente i democratici che si recavano a votare. Tutti erano armati di pugnali e bastoni e dopo la prima sorpresa i democratici reagirono, mentre accorrevano aiuti da ogni parte. In breve la strada fu un campo di battaglia e, senza poter assicurarsi da qual parte, partirono all'improvviso anche colpi d'arma da fuoco. La mischia purtroppo fu sanguinosa, perchè parecchi rimasero contusi e feriti; alcuni di questi, più gravi degli altri furono trasportati all'ospedale. Uno in istato allarmante, è un ascolano.

In Ascoli città votò solo il 40 per cento degli elettori: gran parte degli astenuti è del partito liberale nazionale di tendenza antiministeriale.

Nel circondario fu dappertutto netta, schiacciante la vittoria democratica. Questa lista riportò infatti circa l'80 per cento della votazione, mentre quella popolare ne riportò appena il 10 e quella socialista l'8. Il rimanente 2 per cento fu dato all'indipendente Pomponi.

Nella circoscrizione invece la percentuale fu molto diversa, poichè in provincia di Macerata il P. P. potè raccogliere un grandissimo numero di suffragi.

Abruzzi-Molise

AD AQUILA

L'on. V. Amici battuto

AQUILA, 19. — Risultati definitivi quali risultano dalle operazioni eseguite in Prefettura:

Lista stella: voti 27,732 — lista falce e martello 16,948 — lista olmetto 14,208 — lista scudo 6823 — lista gallo 4901.

Gli eletti del partito democratico costituzionale sono Corradini con voti di preferenza 18.026; Sipari con 8003, Camerini con 5825. Della lista socialista: Lopardi con 13.319; Trozzi con 6827. Dei combattenti Ludovici con 6410; Muzi con 4300.

Sono caduti: Amici, costituzionale che viene immediatamente dopo i vincitori con voti 4801; Castrucci, socialista con 4131; Chiarizia dei combattenti con 3631.

Queste essendo le cifre definitive, il vecchio collegio di Aquila viene ad avere fra i nuovi deputati due suoi rappresentanti, e cioè il costituzionale Camerini uscente ed il socialista Lopardi nuovo eletto; Pescina uno e cioè il costituzionale Sipari uscente; Cittaducale uno e cioè il combattente prof. Muzi nuovo eletto; Sulmona uno e cioè il socialista Trozzi. Non hanno dato deputati i vecchi collegi S. Demetrio dei Vestini e di Popoli.

Il risultato finale in base ai voti di lista di preferenza ed aggiunti sono complessivamente per i singoli vincitori i seguenti: Corradini 44,702; Sipari 35,072; Camerini 32,504; Trozzi 22.942; Ludovici 19.314; Muzi 19.104.

Vi garantisco queste cifre che appariranno lievemente diverse da quelle che comunicherà la «Stefani». Era incorso nel computo un errore che è stato corretto determinandosi così le cifre che vi comunico.

La proclamazione degli eletti verrà fatta dall'Ufficio centrale presso il Tribunale entro la giornata di domani.

A CHIETI

CHIETI, 18, ore 20. — Ecco il risultato di 79 sezioni:

Lista liberale-democratico: voti di lista 9.947; Tedesco Francesco 3.087 preferenza, 270 aggiunti; Mezzanotte Camillo 6.094 pref., 192 aggiunti; Masciantonio Pasquale 2.010 preferenza, 331 aggiunti; Caporali Raffaello 2.064 preferenza, 321 aggiunti.

Lista socialista ufficiale: voti di lista 2.595; Trozzi Mario 1282 preferenza, 48 agg.

Lista radico-riformista: voti di lista 361.

Lista di opposizione costituzionale: voti di lista 5.310; Janni Ettore 3557 preferenza, 8 aggiunti; Riccio Vincenzo 2.690 prefer., 4 aggiunti.

A CAMPOBASSO-BENEVENTO

CAMPOBASSO, 19. — Sembra si abbiano questi risultati: Lista Bianchi (ministeriale) 4 posti — Lista Pietravalle (democratica sociale) 4 posti — lista Baldassarre (democrazia e rinnovamento) 1 posto — Lista Popolare 4 posti — Combattenti 1 posto.

Campania

A NAPOLI

NAPOLI, 19, ore 9. — Pare incredibile, dopo tre giorni di lavoro febbrile, siamo ancora al lavoro di contabilità per l'assegnazione dei quozienti di lista e non si può nemmeno riuscire a completarlo con esattezza perchè mancano i risultati di due sezioni di città e di otto sezioni di provincia. Ma qualunque sarà per essere l'esito numerico delle dette sezioni, non è possibile più che sia spostata la cifra di alcune liste; e i risultati sono meno ottimisti per i democratici liberali di quello che sino a iori negli ambienti politici si affermava: non 8 come si diceva ma probabilmente nemmeno 6 voti resteranno ai democratici liberali; perchè l'Unione democratica, i socialisti indipendenti, i combattenti, l'avanguardia, l'Unione democratica entreranno tutti con un posto ciascuno cosicchè per ora si possono attribuire 5 quozienti ai democratici liberali, 5 ai popolari, 2 al partito economico, 1 ai socialisti ufficiali, 1 all'avanguardia, 1 all'Unione democratica, 1 ai socialisti indipendenti e 1 ai combattenti. Non era possibile, e forse anche nemmeno concepibile un frazionamento maggiore.

Vi saranno degli onorevoli che occuperanno i posti delle rispettive liste, ancora da vedere ufficialmente, ma in fondo poi si può affermare che gli on.li De Nicola, Porzio e Pazzullo sono fuori discussione, certo molti ex deputati non torneranno.

La cifra massima di lista, cioè quella dei liberali è stata di 38.392 voti di lista e 5083.17mi di voti aggiunti.

La cifra minima di lista è stata quella dei combattenti che ha raggiunto 7255 voti di lista più 41 interi aggiunti.

Gli economici sono entrati con 2 quozienti avendo la cifra di lista raggiunto 10.208 voti; ma pare che invece di due industriali entreranno due avvocati.

La lista dell'avanguardia, cioè quella dell'on. Labriola, ha finora 10.457 voti propri, più 5519.17mi voti aggiunti.

AD AVELLINO

AVELLINO, 19, ore 7. — I risultati finora conosciuti autorizzano a considerare definitivamente eletti: Tedesco, Bellilli, Capuccio, Ruspoli. Prevalgono le maggiori probabilità per Baviera Petrillo Amatucci.

A SALERNO

SALERNO, 18. — Eccovi i risultati finora noti che, del resto non potranno subire forti oscillazioni per il computo delle altre sezioni mancanti. La lista democratica liberale, capitanata dall'onorevole Torre Andrea ha avuto voti 34560; il partito democratico dell'on. Camera 15523, i popolari 19874, opposizione 3380, i socialisti uff. 1900, i socialisti indipend. 2504. E' in prevalenza la lista Torre con cinque quozienti nell'ordine seguente: Torre, Amendola, Mauro Cuomo, De Vergas e Grimaldi; poi il partito popolare in quest'ordine: Salvatore Camera, Lenzara e Cioffi; indi la lista democratica con i nomi di Giovanni Camera e Capasso.

Puglie

A BARI

BARI, 18. — Ecco i risultati del circondari di Bari, Barletta, Altamura, (Risultati parziali). Lista elmetto, voti 20,109 — Lista falce e martello, voti 15,995 — Lista leone di San Marco, voti 7890 — Lista scudo crociato, voti 13,484 — Lista stella a cinque punte, voti 710 — Lista torre, voti 25,291.

La lista con l'elmetto è quella dei combattenti (Salvemini); quella con la torre è la ministeriale (Capitanio, Cotugno, Lembo, Luciani).

Basilicata

A POTENZA

POTENZA, 19. — Risultato definitivo: Sono eletti deputati: Nitti Francesco (lista mani riunite) — Perrone Francesco (lista mani riunite) — Pignatari Raffaele (lista mani riunite) — D'Alessio Francesco (lista orologio) — Janfolla Vincenzo (lista mani riunite) — Gioia Michele (lista mani riunite) — Mondala Vincenzo (lista mani riunite) — Reale Vito (lista mani riunite) Lotronico Vincenzo (lista orologio) — De Ruggieri Nicola (lista mani riunite).

Calabria

A CATANZARO

CATANZARO, 18, ore 20. — Ecco il risultato di 144 sezioni.

Partito liberale voti di lista 3048, (spiga di grano): Squillaci Baldassarre 2254 p. 1002 a.; Nicotera Nicola 2366 p. 692 a.; Di Francia Luigi 1661 p. 303 a.; Colosimo Vincenzo 1666 p. 190 a.; Grenna Gregoraci Giuseppe 1604 p. 1322 a.

Partito liberale (cometa): voti di lista 3796: Colosimo Gaspare 4637 p. 800 a.; Pugliese Giuanfrancesco 1944 p. 730 a.; Larussa Ignazio 1606 p. 656 a.; Renda Salvatore 1378 p. 798 a.

Lista Indipendente: candidatura isolata Nazzari Corrado 713 (voti aggiunti 213, preferenza 31).

Lista Partito popolare italiano: voti di lista 4272; Antile Antonio 1034 di preferenza; 177 aggiunti; Salomone Rocco 900 di preferenza; 162 aggiunti.

Lista socialista ufficiale: voti di lista 3770 Mastracchi Enrico 2221 preferenza 776 aggiunti; Peronaci Ernesto 687 di preferenza e 180 aggiunti.

Partito Democratico: voti di lista 7386 Lombardi Nicola 2007 di preferenza e 749 aggiunti; Paparo Raffaele 1510 di preferenza e 540 aggiunti; Spezzari Francesco 332 di preferenza e 449 aggiunti; Cannoni Giovanni 1107 di preferenza e 454 aggiunti.

A COSENZA

COSENZA, 19. — Ecco la graduatoria degli eletti: Fera, Amato, Falbo, Berardelli, Arnoni, Barrese, Mancs, Miceli-Picardi. Sono perciò stati eletti: Fera, Amato e Berardelli della lista radicale; Falbo e Arnoni della lista ministeriale; Barrese e Mancs dei combattenti, e Miceli-Picardi dei popolari.

Sicilia

A PALERMO

PALERMO, 18. — Si hanno queste notizie approssimative

Alcuni ritengono che la lista Orlando conquisti cinque posti; quella ministeriale dell'onorevole Finocchiaro-Aprile quattro, la cattolica due ed un posto sia preso dai riformisti.

Secondo un'altra ipotesi la lista ministeriale conquisterebbe cinque posti e sgllando la una 4 cattolici.

CRONACA DI ROMA

I deputati di Roma: Baccelli, Guglielmi, Carboni, Zegretti, Meda, Boncompagni, Di Fausto, Martire, Federzoni, Mecheri, Cappa, Della Seta, Vella, Volpi, Sardelli.

I risultati definitivi

Da tre giorni non si riesce ancora a stabilire le cifre esatte del computo dei voti di lista riportati dai singoli partiti. Secondo gli ultimi calcoli fatti stamane sulle informazioni dei quattro circondari si avevano i seguenti risultati, che si ritengono i più esatti:

Socialisti:	46.811
Liberali:	48.693
Popolari:	45.825
Nazionalisti:	23.650
Avanguardia:	21.758

L'oscillazione dei vari computi è dovuta al fatto che per alcuni risultati telegrafati dalle singole sezioni si sono verificati errori di trasmissione, che poi sono stati rettificati dalle copie dei verbali giunte man mano in Prefettura.

Sino al momento di andare in macchina risulterebbero eletti:

Socialisti

SARDELLI GIUSEPPE
DELLA SETA ALCESTE
VELLA ARTURO
VOLPI GIULIO

Liberali

BACCELLI ALFREDO
CARBONI VINCENZO
GUGLIELMI GIORGIO
ZEGRETTI RAFFAELE

Popolari

MARTIRE EGILBERTO
MEDA FILIPPO
DI FAUSTO ARMANDO
BONCOMPAGNI FRANCESCO

Meda è riuscito eletto capolista a Milano: il suo posto sarà quindi rimpiazzato da:

BORROMEO PIETRO

Nazionalisti

FEDERZONI LUIGI
MECHERI GIOACCHINO

Avanguardia

CAPPA INNOCENZO

Cappa è stato eletto a Pavia: cederà il posto a

FERRARI ETTORE

che lo segue nella lista.

Medici o Mecheri?

Sempre per qualche errore di trasmissione telegrafica si è avuta e si ha ancora qualche oscillazione per l'assegnazione del secondo posto all'Alleanza nazionale. Si dava iersera tardi e stamane la riuscita di Mecheri, ma un fonogramma inviato poco prima di mezzogiorno dal Sottoprefetto di Frosinone dà il seguente risultato di voti preferenziali e aggiunti: MEDICI 1631; MECHERI 1639.

Ma all'ultimo momento si dà per certa la elezione dell'avv. Mecheri.

Voti preferenziali ed aggiuntivi

Dei candidati del Fascio liberale democratico conseguirono il maggior numero di voti preferenziali, secondo le informazioni pervenuteci fino a mezzogiorno, l'on. Baccelli, che ne ebbe 12.523 (dei quali 7782 nel Circondario di Roma), l'on. Carboni, che ne ebbe 10.902 (di cui 6524 nel suo collegio di Frosinone), l'on. Zegretti, che ne ebbe 9476 (di cui 6819 nel suo ex collegio di Frosinone) e l'on. Guglielmi, che ne ebbe 9136 (dei quali 2695 nel circondario di Roma e 2772 in quello di Viterbo).

Seguono gli altri in questo ordine: Veroni 7960; Ludovisi 7732 (di cui 6120 nel solo circondario di Viterbo); Guttinger 6441; Orsei 6420; Micozzi 5124; Lusignoli 5014; Bandini 4106; Sindici 2689; Trompeo 1789; Scelingo 800 e Bruchi 439.

Come è noto il solo Partito popolare, la cui lista non era bloccata, poteva permettersi il lusso di assegnare a candidati di altra lista il voto aggiuntivo; e un discreto numero di buoni cattolici ne ha approfittato con grande... eclettismo di concezione: il più beneviso ai Popolari sembra essere stato l'ottimo on. Guglielmi, che si ebbe 772 voti aggiunti, di cui 444 nel circondario di Viterbo, ove è il suo ex collegio di Montefiascone. Il che, del resto si spiega perfettamente, come, per l'antico affetto al proprio deputato, si spiega la condotta di quei cattolici che diedero 342 voti aggiunti all'on. Baccelli — la massima parte nell'ex collegio di Tivoli — 237 all'on. Carboni, 139 all'on. Zegretti ed anche 67 all'on. Veroni.

E' un po' più difficile spiegare la psicologia elettorale di quegli altri — vi furono cattolici che diedero voti aggiunti ai socialisti ufficiali, al repubblicano Innocenzo Cappa, al massone Bandini! — che diedero questi voti aggiunti ai democratici: 384 a Ludovisi, 346 a Lusignoli, 206 a Guttinger, 97 a Orrei, 73 a Micozzi.., della « Giordano Bruno », 32 a Sindici, 24 a Bandini, 17 a Trompeo, 14 a Bruchi, 14 a Scellingo.

Ora, tenendo per base la votazione complessiva quale risulta dai comunicati ufficiali in 43515 voti di lista, e senza inoltrarci nel faticoso compito dell'aumento dei quindicesimi, che non sposta affatto la graduatoria, per virtù degli accennati voti aggiunti e di preferenza — ci mancano i voti aggiunti dei Circondari di Civitavecchia e Velletri, che non possono apportare del resto sensibili spostamenti — abbiamo che i quattro eletti del Fascio liberale democratico sono dunque:

Alfredo Baccelli	con voti		56.385
Vincenzo Carboni	»	»	54.774
Giorgio Guglielmi	»	»	53.430
Raffaele Zegretti	»	»	53.120

Seguono quindi i non eletti — fra i quali è l'on. Veroni già deputato di Velletri — con questi voti:

Fabio Ludovisi	con voti		51.629
Dante Veroni	»	»	51.551
Arturo Guttinger	»	»	50.166
Ernesto Orrei	»	»	50.092
Alfredo Lusignoli	»	»	48.775
Ercole Micozzi	»	»	48.712
Gino Bandini	»	»	47.641
Paolo Sindici	»	»	46.296
Eugenio Trompeo	»	»	45.261
Mariano Scellingo	»	»	44.320
Arturo Bruchi	»	»	43.641

E per finire, un rilievo: stando alle cifre comunicate dalla Prefettura, le varie liste ebbero negli altri comuni della Provincia, esclusa Roma, questa votazione:

Popolari cattolici 35.513; liberali democratici 34.420; socialisti ufficiali 31.466; nazionalisti 15.344; repubblicani, riformisti e combattenti (avanguardia) 14.054.

Dal che si deduce che, esclusa la Capitale, il Lazio avrebbe mandati a Montecitorio 5 popolari cattolici, 4 liberali democratici, 3 socialisti ufficiali, 2 nazionalisti ed un repubblicano-riformista: avrebbero, cioè, un posto di più i popolari e uno di meno i socialisti ufficiali.

Ancora rileveremo che maggiore aiuto ai liberali democratici venne in proporzione dei votanti dal corpo elettorale di Oriolo Romano, Anguillara, Sant'Angelo Romano, Nerola, Montelavio, Palombara, San Polo de' Cavalieri, Vallinfreda, San Gregorio di Sassola, Casape, Olevano, Valmontone, Ferentino, Gavignano, Leprignano, Veroli, Anagni, Campagnano, Cervara di Roma, Montefiascone, S. Martino al Cimino, Manziana, Percile, Scrofano, Rocca Massima, Montelanico, Guarcino, Canale Monterano, Frosinone.

I Popolari ebbero dal canto loro votazioni proporzionalmente notevolissime in confronto delle altre liste a Bagnaia, Grottaferrata, Viterbo, Ariccia, Sonnino, Castelgandolfo, Nettuno, Rocca di Papa, Marino, Bagnarea, Artena, Grotte di Castro, Acuto, Tuscania, Valentano, Bolsena, Castelnuovo di Porto, Palestrina, Licenza, Subiaco, Riofreddo, Castel San Pietro, Vicovaro, Torrita Tiberina, Vallepietra, Civitella S. Paolo, Montecompatri, Genazzano, S. Vito Romano, Gerano, Bellegra.

I Nazionalisti ebbero cospicuo contributo di voti, sempre nei confronti fra le votazioni delle varie liste, a Montelibretti, Anticoli Corrado, S. Vito Romano, Valmontone, Roiate, Soriano, Affile, Fiuggi, Ceccano, Ronciglione. Non ottennero nessun voto a Mentana, Cecchina, Vallerano, Grotte San Stefano, Castel S. Elia, Artena, Acuto, Acquapendente, Sutri, Licenza, Ferentino, Casape, Torrita, S. Gregorio Sassola, Vallinfreda, S. Polo Cavalieri; ebbero uno o due voti a S. Angelo Romano, Ponzano, Castel S. Pietro, Gavignano, Leprignano, Rignano, Castelnuovo di Porto e Canale Monterano.

La lista di avanguardia (repubblicani, combattenti e riformisti) raccolse notevoli votazioni ad Anguillara, Ferentino, Sutri, Leprignano, Rignano, Acquapendente, Bolsena, Valentano, Bassanello, Marino, Montefiascone, Nazzano; ma non raccolse neppure un voto a Ronciglione, Nepi, Ceccano, Guarcino, Percile, Cecchina, Bassano, Affile, Castel S. Elia, Cervara, Formello, Artena, Acuto, Roiate, Filacciano, Roccagiovine, Cave, Gavignano, Casape, Riofreddo, Vicovaro, Camerata Nova, Cineto, Torrita, Vallepietra, Civitella S. Paolo, Artena, Sambuci, Vallinfreda, Ponzano, San Polo, Jenne, Gerano, Anticoli, Montelibretti, Bellegra, S. Angelo a Nerola; e ne ebbe uno o due soli a Norma, Sonnino, Manziana, S. Martino al Cimino.

Ci sono poi ancora centri in cui il socialismo non ha fatto presa: infatti la lista della falce e del martello non riportò nemmeno un voto a Bellegra, Gallinaro Lazio, Nerola, Vallinfreda, Jenne, Gerano, Casape, Torrita, Licenza, Gavignano, Roiate, Roccagiovine, Artena, Acuto, Affile, Cervara, Nazzano, Trevignano, Fiuggi, Grottaferrata, Guarcino, ed ebbe votazioni irrisorie a Montefiavio, San Gregorio Sassola, Anticoli, Montelibretti, Castel San Pietro, Valmontone, Castelnuovo di Porto, Veroli, Scrofano, Guarcino, Rocca Priora.

All'Ufficio centrale elettorale

Fin da stamane all'Ufficio centrale elettorale, che ha la sua sede nell'aula IV del nostro tribunale, è stato un via-vai di giornalisti, fiduciari dei vari partiti e dei rispettivi candidati e di curiosi per assistere alla proclamazione dei 15 deputati eletti per il Collegio del Lazio, ma l'aspettativa è stata delusa mancando stamane i verbali di 36 sezioni. Mano mano sono giunti però altri verbali, mancando alle 12,30 soltanto quello della sezione di Ceprano.

Ad ogni modo per oggi alle 15,30 il presidente cav. Grazioli ha convocato gli altri componenti dell'Ufficio giudici Bologna e Tommasi e il segretario cav. Piscionieri nonchè due esperti per il computo preciso dei voti a norma del comma 2 dell'art. 64 della nuova Legge elettorale politica.

In osservanza all'articolo suddetto detto Ufficio Centrale oggi inizierà le seguenti operazioni:

1. Spoglio delle buste residuali eventualmente non spogliate nelle singole sezioni;

2. Somma dei voti di lista e dei voti riportati da ciascun candidato come risultano dai verbali;

3. Determinazione della cifra elettorale di ogni lista;

4. Determinazione delle cifre individuali di ogni candidato;

5. Proclamazione degli eletti.

Si prevede che la proclamazione non potrà avvenire prima del pomeriggio di domani richiedendo non meno di 24 ore di tempo le molteplici formalità demandate all'Ufficio centrale.

L'aula IV, ove avverrà la proclamazione, è custodita notte e giorno da quattro carabinieri.

Appena avvenuta la proclamazione l'ufficio centrale trasmetterà tutti gli atti e documenti alla Segreteria della Camera dei Deputati.

Il lavoro compiuto dal Comune

Il lavoro veramente ingente, svolto con ordine e con cura dall'ufficio IV del Comune di Roma è compiuto. Vi sono stati adibiti oltre 200 impiegati ed impiegate, sotto la direzione dell'assessore comm. Bianchi e del direttore comm. Calamita, coadiuvato dal capo sezione dottor Cona e dai funzionari Ciccolini, Vicard, Pellegrini, Pigarzi, ed altri.

Anche l'ufficio di Economato del Comune, cui presiede l'assessore comm. Stadarini ed il direttore cav. Fracassini, ha avuto un intenso lavoro per l'allestimento del lavoro enorme, che è stato espletato con ordine e diligenza.

E' doveroso rilevare questo poichè si trattava, fra l'altro, di un primo esperimento.

Agli scrutatori del III Mandamento

Il Sindaco rende noto agli scrutatori delle Sezioni elettorali 35, 37, 38, 39, 40, 44, 45, 50, 105, 107, 103, 124, 125, 138 e da 114 a 127 compresi, le quali si trovano nella giurisdizione del III Mandamento, che le operazioni di apertura dei pieghi contenenti le liste d'identificazione avrà luogo domani 19 corr. alle ore 15 nella sede della Pretura stessa.

Gli scrutatori che lo credano, possono assistere a tali operazioni, secondo il disposto dell'art. 82, 3.o capoverso della legge elettorale politica.

Dimostrazione liberale a Tivoli

Ieri, appena conosciuto l'esito delle elezioni che poneva l'on. Alfredo Baccelli nel posto di capolista dei liberali democratici, si è improvvisata una dimostrazione nelle vie della città, anche per solennizzare la vittoria riportata a Tivoli sui clericali e sui socialisti.

Il corteo, numerosissimo, con bandiere e musica alla testa che suonava inni patriottici, ha attraversato via della Missione, via S. Croce, via del Tavolo, piazza della Regina e via del Duomo.

L'avv. Menghi a piazza Santa Croce e al Teatro Vecchio, sede del Comitato liberale, ha pronunciato due discorsi rilevando la importanza della vittoria ottenuta a Tivoli che, così, ha ancora una volta addimostrato di ricordare le benemerenze dell'on. Baccelli. Ha messo in risalto la partecipazione nella lotta liberale delle nuove organizzazioni proletarie che desiderano riforme radicali sul campo economico nell'ordine e non con la lotta fratricida. Infine ha deplorato l'apatia e la viltà di quanti in questa battaglia, non sapendo o non volendo decidersi per un partito, hanno preferito disertare le urne. La dimostrazione è riuscita ordinata e imponente e si sciolse fra entusiastici evviva all'on. Alfredo Baccelli.

Nessuna crisi capitolina

Un giornale della sera ha pubblicato ieri che, « dato l'esito delle elezioni il Sindaco Apolloni avrebbe deciso di consultare, nella riunione di Giunta di quest'oggi i colleghi assessori per interrogarli sull'opportunità e meno di rassegnare le proprie dimissioni di fronte ai nuovi raggruppamenti dei partiti durante la lotta elettorale e di fronte all'esito dello scrutinio ».

Assunte notizie in proposito, la notizia ci è stata dichiarata fantastica.

Il Concistoro

L'annuncio ufficiale del Concistoro, che sarà tenuto il giorno 15 dicembre p. v. nella sua forma pubblica, è imminente. Il Papa, oltre alla provvista delle Diocesi vacanti dall'ultimo Concistoro in poi, eleverà alla Sacra Porpora un numero notevole di prelati. Fra i nomi più certi vi sono i seguenti: mons. Guglielmo Sebastianelli, decano della Sacra Romana Ruota — mons. Augusto Silj, vice-cancelliere di Santa Romana Chiesa — mons. Vincenzo Sardi, già Delegato apostolico a Costantinopoli, assessore della Sacra Congregazione Concistoriale — mons. Teodoro Valfrè di Bonzo, già Nunzio apostolico a Vienna — mons. Francesco Ragonesi, Nunzio apostolico a Madrid — mons. Filippo Camassei, Patriarca di Gerusalemme — mons. Alessandro Kakowski, arcivescovo di Gnesen e Posen.

Si ritiene che il Papa pubblicherà inoltre il nome di uno dei cardinali « riservati in pectore » in un precedente Concistoro, e si assicura che sarebbe quello di mons. Adolfo Bertram, arc. di Breslavia. Ripetiamo che questi nomi saranno resi noti ufficialmente fra brevissimo tempo. Essi potranno forse subire qualche variazione o aggiunta per ciò che concerne i prelati italiani. Non appena sarà pubblicato l'annunzio ufficiale, si inizieranno nell'aula detta delle Beatificazioni i lavori di adattamento per la solenne cerimonia, che richiede la erezione di speciali tribune per il Corpo Diplomatico, per l'Ordine di Malta, per il Patriziato e la nobiltà romana, per i parenti ed amici dei nuovi cardinali, per le rappresentanze ufficiali delle Diocesi a cui essi appartengono.

Ai produttori italiani per la Grecia

Il Comitato Italo-Greco in Roma — Via Milano, 36, pp. — si rivolge ai Produttori italiani per le seguenti industrie, pregandoli di volergli inviare i loro Programmi e Cataloghi allo scopo di contribuire gratuitamente alla conoscenza in Grecia:

Industrie tessili: Cotone, Lana, Lino, Juta, e Canapa; Seta.

Industrie manifatturiere: Cappelli (feltro e paglia), Pellami e Calzature, Legno, vetri e Ceramiche, Carta e Cartoni, Bottoni, Giocattoli, ecc.

Industrie grafiche: (comprese quelle sui Metalli).

Industrie siderurgiche, meccaniche ed affini.

Industrie elettriche e di materiale elettrico.

Industrie alimentari: Paste; Conserve, Conservati di scatola, ecc.

I Signori Produttori son vivamente pregati di accogliere questo invito.

La festa della Regina Madre

Domani, per l'onomastico della Regina madre, gli edifici pubblici saranno imbandierati e alla sera illuminati.

Rappresentanze civili e militari si recheranno in mattinata al palazzo di Via Vittorio Veneto per presentare auguri all'Augusta Signora.

Cerimonia a Porta Furba

Domani alle ore 10 avrà luogo al Sanatorio antitubercolare di Porta Furba lo scoprimento di due targhe a ricordo della fondazione dell'ospedale, al cui finanziamento contribuirono con generose elargizioni la Croce Rossa Americana e la Società « Italian war relief of american N. Y. Community ».

Lo sciopero dei tranvieri municipali

Come già dicemmo nelle nostre edizioni di ieri, lo sciopero dei tramvieri municipali ha proseguito anche nella giornata di oggi.

Ieri sera i tramvieri municipali si riunivano a comizio alla Casa del Popolo. Intanto, per solidarietà, sospendevano anche il servizio i tramvieri della Società Romana. Presiedeva il comizio Sardelli, il neo deputato del Lazio, che fu molto applaudito. Parlarono ancora, sostenendo gli interessi della classe, Salvati, Camini e Decati. Fu stabilita la continuazione dello sciopero ad oggi e un comizio per stamane alle 10 alla Casa del Popolo per udire la risposta delle autorità. Una Commissione si recava ieri sera in Prefettura esponendo i *desiderata* dei tramvieri, che sono i seguenti:

Riconoscimento ufficiale dell'organizzazione di classe ed approvazione di alcune varianti al bilancio preventivo, in merito all'orario minimo di servizio e l'adozione delle nuove tabelle organiche.

In quanto alle tabelle organiche la Giunta comunale le approverà nella seduta odierna. La Giunta provinciale amministrativa nella seduta del prossimo venerdì deciderà intorno alla somma da distribuirsi ai tramvieri smobilitati per indennizzarli del mancato guadagno nella partecipazione sugli utili, a motivo del richiamo in servizio militare da parte del personale.

Il personale dell'Azienda tramviaria municipale ha presentato poi un memoriale ultimatum al Comune, per ottenere che l'acconto del 10 per cento che l'amministrazione dell'Azienda delle tramvie ha distribuito ai suoi dipendenti sia calcolato non già sullo stipendio base, ma sullo stipendio globale, ossia sul 50 per cento di aumento e sull'indennità caro viveri. Intende pure che siano licenziate le 170 donne rimaste ancora in servizio. Ove ciò avvenisse, l'Amministrazione dell'Azienda dovrebbe liquidare alle donne un'indennità complessiva di 300.000 lire.

La ripresa del servizio

Stamane alla Casa del Popolo ha avuto luogo l'annunziato comizio al quale l'on. Sardelli ha annunziato l'accoglimento in linea di massima dei desiderata della classe.

Il comizio ha plaudito e ha votato un ordine del giorno per la ripresa del servizio, il che è avvenuto nel pomeriggio con soddisfazione della cittadinanza.

Imboscatori di carne e d'olio

In questi giorni sono stati denunciati all'autorità giudiziaria i seguenti macellai che imboscavano carne che fu sequestrata e venduta al pubblico:

Rubeo Luisa, con negozio in via Finanza, 9 — Montefeschi Pietro, Fioravanti Ines, Montefeschi Umberto, Piazza Testaccio e Aldo Manunzio — Alessandrini Emilia, via Maddalena, 39 — Galli Nicola, via Ripetta, 16 — Guerra Domenico, via Scrofa, 93 — Argentini Luigi, via Destini, 118 — Moreggi Giuditta, via Nomentana, 80 — Crusiani Aristodemo, via Campo Marzio, 44 — Favali Augusto, via Latini, 47 — Rasignoli Palmira, via Tiburtina, 158 — Romanelli Candido, via Tiburtina, 12 — Vannotti Spartaco, via Scipioni, 137 — Pierini Luigi, via S. Andrea delle Fratte, 94 — Baroncini Alfredo, via Federico Cesi, 28 — Pellegrini Alessandro, via Canestrari, 30 — Giambattisti Vincenzo, piazza S. Eustachio, 6 — Tana Giuseppe, Borgo Pio 174 — Catena Giulio, via della Croce 72 — Piviali Alfredo via Pietro Cossa 20 — Violli Anna Campo dei Fiori 9 — Castellani Umberto Panetteria 7 — Foglia Luigi via Ottaviano 73 — Giannotti Loreto piazza Unità — Tosti Sebastiano via S. Eustachio 5 — Giorgi Agostino via Scipioni 91 — Boi Ernesto via del Pellegrino 132 — Taresso via Pietro Cossa 2.

Negozianti di olio ai quali vennero operati sequestri e denunciati all'autorità giudiziaria:

De Rosso Valentini via Salaria 49 — Parmegiani Anita via del Boschetto 20 — Comassi Elisa via Principe Umberto 53 — Cortonesi Pio via Emanuele Filiberto 136 — Sbordoni Iginio, via Metauro 51 — Salvi Luigi via Alessandria 143 — Petticorsi Anna via Pontefici 46.

Le Corse ai Parioli

IV giorno - Giovedì 20 Novembre

Ore 14 PREMIO TERNI lire 4.000 Distanza metri 1.800 — *Reine Siona* 54 F. Turner — *Benjamin* 52 F. Turner — *Jarretière* 50 F. Turner — *Niso* 52 Cap. P. Bossaro — *Grombello* 50 F. M. Contri — *Malvagna* 52 G. de Mantni — *Primnee* 52 R. di Besnate. — *Pero* 52 Cav. Ruggiero.

Ore 14.30 PREMIO SPOLETO lire 6.000 Distanza metri 1.800 — *Douro* 51 G. M. Fiamingo — *Kiddy* 45 C.te L. Guicciardini — *Note* 56 e mezzo R. di Besnate — *Petit Roi* 60 e mezzo R. Padana — *Lord Wood* 8000 47 e mezzo cap. A. Sardella.

Ore 15 PREMIO MONTEROSI (vendere) lire 3.800 Distanza metri 800 — *Walhalla* 8000 51 A. Romanotti — *Falerina* 8000 46 Cap. A. Sardella — *Couronne d'Epines* 10.000 50 F. Turner — *Grombello* (10.000) 56 F. M. Contri — *Benjo II* (5000) 46 G. M. Fiamingo — *Lucio* (8000) 50 March. G. Gerini — *Veltro* (10.000) 52 Cap. Bossero — *Acacia* (5000) 50 e mezzo C.te Giannelli Viscardi — *Rumianca* (5000) 50 e mezzo C. De Lisi — *Lasina* (5000) 46 Princ. di Scordia — *Thorwaldsen* (10.000) 56 e mezzo R. Padana.

Ore 15.30 PREMIO VITERBO (Siepi) Lire 5.000 distanza metri 3.200 — *La Colère* 74 R. Oldaniga — *Orco* 76 M.sa di Roccagiovine — *Florido* 74 F. M. Contri — *Briarco* 68 Ten. C. Mapelli — *Branco* 64 R. di Besnate.

Ore 16 PREMIO MONTE FLAVIO (Handicap ascendente) lire 4.000 distanza metri 1.400 — *Tiberio* 57 F. M. Contri — *Sella* 56 e mezzo C.te L. Guicciardini — *Turà* 40 Dott. V. Mattioni — *Anzola* 46 Cap. March. Scarampi — *Mariele* 63 R. di Besnate — *Strigno* 64 P. Padana — *Ombert* 62 R. Oldaniga — *Avione* 60 e mezzo Bar. A. Levi — *La Fornarina* 59 e mezzo M. Sandro — *Magog* 50 Conte Giannelli Viscardi.

Ore 16.30. PREMIO CASAL BRUCIATO (Handicap discendente) lire 4.000 distanza metri 2.100 — *Pronuba* 50 R. di Besnate — *Daffinger* 48 Ten. G. Baliotti — *Kiddy* 40 C.te L. Guicciardini — *Subleyras* 50 R. Oldaniga — *Swiftbourg* 48 R. Oldaniga — *Profeta* 50 M. Sandro — *Etolo* 51 E. Menichetti.

I pronostici

Pr. Terni: SCUD. TURNER, *Malvagna*

Pr. Spoleto: PETIT ROI, *Douro*.

Pr. Monterosi: WALHALLA, *Thorwaldsen*.

Pr. Viterbo: LA COLERE, *Florido*.

Pr. M. Flavio: OMBERT, *La Fornarina, Strigno*.

Pr. Casal Bruciato: BALZA OLDANIGA, *Profeta*.

Ingranaggi per automobili, carrozze tranviarie e macchine utensili.

Nelle costruzioni meccaniche americane, i fabbricanti si pongono in grado di garantire l'uso del materiale più adatto per ciascuna, anche minima parte, delle loro macchine.

E' questo il caso, fra gli altri, di piccoli meccanismi di sollevamento per pesi di circa 900 kg.; specie di verricelli ad ingranaggio e catena. Una casa costruttrice americana per raccomandare simili congegni ai suoi clienti, assicura di avere, dopo una scelta accurata, *usato l'acciaio più adatto per ciascuna parte di essi e dichiara che appunto per ciò il meccanismo vive a lungo ed è possibile servirsene senza temere inconvenienti.*

Un altro esempio notevole per l'uso dei materiali più adatti ci viene dallo studio sistematico compiuto di recente dal Parker sugli acciai da ingranaggi.

Il Parker distingue tre gradi nella difficoltà del servizio per gli ingranaggi, indicando di ognuno la particolare destinazione cui si riferisce: nel primo comprende le automobili, i velivoli e le macchine utensili, nel secondo, carrozze di tranvie elettriche, nel terzo le applicazioni bommeciali più correnti.

Tra i materiali che corrispondono a questi bisogni, il Parker enumera le diverse qualità di ghisa e di acciaio; e conclude, naturalmente, che, per gli ingranaggi più resistenti, è indispensabile l'uso degli acciai speciali dichiarando esplicitamente — e ne indica le ragioni — di preferire per questi la fabbricazione al *forno elettrico*.

Di tali materiali è ora molto facilitato l'acquisto in Italia, perchè è possibile ottenere alle rimanenze delle produzioni e degli acquisti di guerra (Unione Fabbricanti Acciai Speciali, Piazza S. Maria delle Grazie N. 1 Milano) e già i più progrediti e avveduti costruttori meccanici d'Italia usano acciai speciali per le loro diverse macchine senza importarli dall'Estero e studiano altre applicazioni anche alle più piccole parti, talvolta le più delicate, delle complesse macchine moderne.

I TEATRI

LE NOVITA' AL « VALLE »

"Pace in tempo di guerra,, di A. TESTONI

I tre atti avevano avuto altrove un vero successo ed erano stati replicati per parecchie sere. A Roma la fortuna non è stata loro propizia e la commedia applaudita debolmente alla fine del primo e del secondo atto suscitò proteste e disapprovazioni vivaci alla fine del terzo atto. Non ci è possibile dissentire dal giudizio del pubblico romano a proposito di questa nuova commedia del Testoni perchè la banalità della vicenda e la mancanza quasi assoluta di comicità autentica fanno apparire questi tre atti piuttosto un'improvvisazione per una filodrammatica in una sera in cui occorre far recitare molte signorine, che non una commedia la quale pretenda.

I casi d'una famiglia dove sono quattro figliuole da maritare, i languori d'un vecchietto arzillo in cerca di moglie e buffo d'una comicità da macchietta di caffè concerto (dovrebbe pesare su lui tutta l'allegria della commedia!) le complicazioni tra patriottiche e romanzesche di qualche combattente che torna dal fronte di battaglia o dalla Cirenaica, la nota drammatica d'una ragazza che racconta come sia stata sedotta e piantata in asso, e infine i teneri abbracciamenti di un'ordinanza con una cameriera non sono elementi di teatro con cui si possa sperare di divertire oggi una folla di spettatori.

Ci sembrerebbe di accanirci inopportunamente verso Testoni, che ha dato al teatro qualche commedia davvero divertente, soltanto se mostrassimo di prendere più sul serio di quanto non debba averla presa lui stesso questa sua ultima commedia. Preferiamo quindi ricordare la vivacità e la spigliatezza dell'esecuzione (primeggiarono in questo Carini, la Gentilli, il Turco) e avvertire i genitori i quali ancora si preoccupano di simili quisquilie, che questa *Pace in tempo di guerra* sarebbe il prototipo della commedia per signorine, se non ci fosse la confessione d'una macchia la quale confessione d'altronde si capisce poco ed è abilmente velata.

Stasera replica.

F. M., M.

Una recita di Vera Sergine al Valle

Quanto prima reciterà, per una sera soltanto, al nostro Valle, l'attrice francese che in questo momento è maggiormente in voga a Parigi, per il valore, l'eleganza, la bellezza: *Vera Sergine*. Essa prenderà parte nella commedia di Bernstein: *Il segreto*, della quale si è data il 10 corrente a Parigi la settacentocentesima rappresentazione.

AL COSTANZI — Siamo alle ultime rappresentazioni della stagione lirica e ballo, rappresentazioni che verranno date a prezzi popolari. Stasera un altra replica a generale richiesta del *Zanetto* nella magnifica interpretazione di Bianca Stagno Bellincioni. Seguirà il ballo *Excelsior* col numero aggiunto di danze moderne seguito da *Jack et sa dame*. Domani alle ore 21 ultima replica a prezzi popolari del *Don Pasquale* seguito dal ballo e dalle danze moderne. Venerdì *Cavalleria rusticana* ed *Excelsior*.

Quanto prima una novità del massimo interesse: *La fantasia bianca* del maestro Vittorio Gui, poema sinfonico e grande orchestra, integrato da una speciale visione cinematografica. Il Gui dirigerà personalmente la orchestra.

AL NAZIONALE — Iersera si è ripetuto, col solito brillantissimo successo il *Mefistofele* protagonista il basso Ricceri. Stasera l'*Aida* con la valorosa artista signora Osti Delutio.

ALL'ARGENTINA — Questa sera la compagnia diretta dal comm. Virgilio Talli darà il dramma in quattro atti di V. Sardou: *Fedora*, del quale la Melato dà una superba interpretazione. Quanto prima la quarta novità della stagione: *La prima commedia di Fanny*, commedia in 3 atti prologo ed epilogo di G. Bernard Shaw.

ALL'ELISEO — Ieri sera *Il Palio* di Nino Martoglio ha richiamato il solito numeroso pubblico al simpatico teatro di via Nazionale. Giovanni Grasso fu mirabile come sempre, ben secondato da Attilio Rapisarda, l'attore giovine più corretto del teatro siciliano, e dalla giovanissima Floria Marrone, oramai affermatasi attrice di non comune valore. Questa sera *Ficicchia*, del compianto Luigi Capuana.

AL MORGANA — Questa sera l'eletta artista OlgaRissola dà il proprio spettacolo di onore con la spumeggiante operetta di Strauss *Primavera scapigliata*, che da più sere furoreggia nel simpatico teatro di via Merulana. Dopo il secondo atto la seraiante canterà alcune canzonette del suo repertorio. E' imminente l'andata in scena del *Re di chez Maxim*.

La riapertura del "Verdi,, a Firenze

FIRENZE, 19. — Ieri sera il vecchio e grande teatro Verdi, restaurato e abbellito, è stato inaugurato con l'opera *Andrea Chenier*. Teatro animatissimo, pubblico scelto, esecuzione ottima, orchestra perfetta.

Il teatro Verdi è gestito da una Società che ha preso accordi con i teatri Costanzi, Scala e San Carlo, per dare grandi spettacoli.

La cittadinanza fiorentina è lieta della riapertura del vecchio e popolare teatro.

SPETTACOLI del 19 novembre 1919

COM. TEATRO ARGENTINA
Compagnia Dramm. del « Teatro Argentina » diretta da VIRGILIO TALLI
MERCOLEDI' 19 — Ore 21:
Fedora
Dramma in 4 atti di V. Sardou

TEATRO COSTANZI
STAGIONE LIRICA
Ultime rappresentazioni della Stagione a prezzi popolari:
MERCOLEDI' 19 — Ore 21:
ZANETTO
Protagonista Bianca Stagno Bellincioni
Seguirà il ballo:
EXCELSIOR
e le DANZE MODERNE
GIOVEDI', 20 — Ore 20.30:
DON PASQUALE
Seguirà il ballo EXCELSIOR, con attrasttissime Danze Moderne.
VENERDI', 21 — CAVALLERIA RUSTICANA — BALLO — DANZE MODERNE.
Quanto prima serata in onore di Bianca Stagno Bellincioni.

TEATRO QUIRINO
Compagnia d'operette LOMBARDO N. 1
MERCOLEDI', 19 — Ore 21: Replica:
La Duchessa del Bal Tabarin
Protagonista Gisella Pozzi

TEATRO MANZONI
Comica Compagnia Napoletana SCARPETTA
MERCOLEDI' 19 — Ore 21:
La nutriccia
Brillante commedia in 3 atti di E. Scarpetta

ADRIANO — Compagnia d'Operette « Nuovissima » — Ore 21.15: *Cinemastar*.

ELISEO — Compagnia siciliana di Giovanni Grasso — Ore 21: *I Pisicchi*.

METASTASIO — Compagnia « L'originalissima » — Ore 18.30: *Le grandi manovre*.

MORGANA — Compagnia d'operette « Modernissima » — Ore 21: *Primavera scapigliata*.

NAZIONALE — Stagione lirica — Ore 21: *Aida*.

VALLE — Compagnia drammatica Carini-Gentili — Ore 21: *Pace in tempo di guerra*.

VARIETA'

APOLLO. — Scelto spettacolo ore 21.
MARGHERITA (Salone). Spett. di prim'ordine
SALA UMBERTO. Scelto spett. per famiglie
MARINESE — Salone Chini — *Soubrette* danzatrice con gli straordinari danzatori *Valfleurs*.

La stagione lirica italiana al "Metropolitan,, di New-York

NEW YORK, 18. — La dodicesima stagione al *Metropolitan* si è inaugurata iersera magnificamente con la *Tosca* di Puccini interpretata da Caruso, da Scotti e dalla signorina Farrar, tre artisti che hanno gareggiato in bravura: L'orchestra era diretta con grande bravura dal maestro Moranzoni. Concorso enorme di pubblico entusiasta per la musica e gli esecutori italiani. E' stata una delle serate più brillanti che si ricordino in questo ambiente musicale.

AL "MODERNISSIMO,,

"Il Frantoio,,

Grandioso il successo riportato da questa edizione Armando Vay del « Frantoio », emozionantissimo film di avventure; ma non di quelle avventure banali che sembrano affidare il successo del lavoro alla facilità delle grasse risate, bensì una serie di avventure contenute in una linea perfettamente estetica. Emozione, interesse sorgono invece dalla forma brillante e dal contenuto del film, che s'impernia sulle lotte contro il trust siderurgico. Anche per questo il *film* ha uno speciale sapore e interesse d'attualità.

L'interpretazione è dovuta all'arte magistrale, fatta di sfumature e di grazia, di Clarette Sabatelli, tanto nota e simpatica al pubblico.

Con questo è spiegabilissimo il successo ottenuto da « *Il Frantoio* », presso il pubblico dell'aristocratico « Modernissimo », successo che si rinnoverà indubbiamente per tutta la breve serie di repliche, e che, con ciò ci avvicina sotto i migliori auspici ai grandi successi che si ripromette la Direzione del « Modernissimo » per la magnifica collana cinematografica, che formerà la stagione 1919-1920 e che s'inizierà decisamente con l'apertura della nuova sala del « Modernissimo », rinnovata e abbellita, onde fornire alla visione di films eccezionali la sede più degna e magnifica.

NELL'ARTE E NELLA VITA

La rivolta alla logica

Ci giunge in questi giorni un volume edito dallo Zanichelli dove Emilio Bodrero ha raccolto alcuni saggi scritti tutti prima della guerra: « Italia nuova ed antica ». Noi non vogliamo oggi discorrere soltanto del volume di recente pubblicazione su queste colonne: si dal volume prendere pretesto per lumeggiare tutta la figura dello scrittore nostro e i caratteri precipui d'una vasta opera di poesia e di pensiero che vorremmo non soltanto familiare agli studiosi ma diffusa nella grande massa dei lettori la quale trarrebbe dalla prosa lucidissima del glorioso italiano elementi vitali di coltura e di meditazione. Tanto vorremmo; ma la folla dei lettori se pure ammette qualche autentica opera di pensiero nella propria biblioteca, per lo più cede all'impulso snobistico di pescare fra i più caldi « vient de paraître » delle librerie parigine il volume che faccia una rara eccezione alla letteratura amena preferita con inalterata fedeltà. Quanti per esempio — ci domandavamo mentre sfogliavamo questi saggi di Emilio Bodrero — quanti hanno letto e meditato quelle pagine di poesia che sono raccolte sotto il titolo: « I giardini di Adone »? Quanti hanno realmente seguito lo studioso nel suo sforzo costante di realizzare l'ideale tainiano per cui l'esegeta diviene per calore d'anima e per acutezza d'indagine il vero contemporaneo degli autori delle opere che studia? *Plus d'une fois j'ai été tenté* — scriveva Taine — *de leur parler tout haut.* Questo v'accade se conosciate Protagora, Empedocle, Eraclito, Luciano di Samosate attraverso le ricostruzioni storiche e le traduzioni di Emilio Bodrero. D'altronde nelle pagine che preludono a uno di questi studi il grecista ha chiaramente espresso il suo programma di studioso che sembra ricalcato sulle parole del Taine: « Per raggiungere una comprensione perfetta dell'anima ellenica, sarebbe necessaria l'unione di questi due requisiti: una coltura che non esito a chiamare spaventosa, la quale conoscesse in ogni minimo particolare quanto ci è stato conservato dall'antichità classica ed una potenza intuitiva capace di qualunque rivelatrice originalità e di perseguire le ipotesi più geniali ».

Meditate queste ultime parole che abbiamo riportato e vi spiegherete perchè abbiamo intitolato « La rivolta alla logica » questa nostra indagine complessiva nell'opera del filosofo e dello studioso. Ci è sembrato infatti che il carattere più saliente della mentalità del Bodrero sia tutto in una specie di avversione al logicismo la quale, veduta nella scelta dei filosofi che egli studia, gli fa preferire i presocratici come quelli che nella storia del pensiero umano rappresentavano contro il vertiginoso orgoglio della ideologia una messa in valore costante dello istinto e del sentimento: nella tecnica di studioso lo definisce un nemico acerrimo della fredda filologia di marca germanica troppo idolatrata in Italia per quanto incapace di animare d'una esegesi vitale le pagine dei codici restituiti nella loro integrità; e infine, anche in un volume come quello che abbiamo sotto gli occhi, tutto inteso a dimostrare come l'Italia chiuda e serbi nelle sue tradizioni i germi di qualunque avvenire essa voglia esprimere da sè stessa, il pensatore accoglie e svolge ogni suo tema con un calore lirico che fa di queste pagine un'opera di fede e indagando la nostra razza non distoglie mai lo sguardo da quelle armoniche virtù native che le garantiscono un sempre più alto fervore di vita e le permetteranno di conciliare in un prossimo domani gli impeti più antagonistici e imprevisti.

Sentite come colpisce giusto questa osservazione che abbiamo sorpreso in uno di questi saggi: « In fondo all'anima di ognuno di noi è un sentimento stranissimo per il quale, ove avvenga che un uomo o un partito che ci sia pur caro si avvii a conquistare una saldezza che lo ponga al disopra della lotta, abbiam quasi l'impulso di staccarcene perchè la nostra simpatia era per la sua lotta e ci turba la sua vittoria. Spontanea generosità, antica esperienza, ricordo di tirannidi, e fors'anche mediterraneo spirito polemico, costituiscono pure questo nostro istinto, ma sopra tutto lo guida quel desiderio di armonia o di vivacità che vogliamo vedere esplicato in ogni nostra manifestazione ».

Ma abbiamo detto che il volume di oggi doveva servirci più che altro di pretesto a una indagine riassuntiva di tutta l'opera di Emilio Bodrero. S'è già accennato ai saggi sui presocratici. Ma non è a credere — se qualcuno fraintenda le nostre parole — che il grecista trascinato dal calore passionale abbia trascurato in questi suoi studi la grigia fatica dello studioso. Prendete lo studio su Pitagora e vi convincerete del contrario. Rappresenta questo studio su Protagora il vertice, diciamo così, dello sforzo culturale compiuto da lo storico della filosofia il quale tenta persino di ricostruire lo stile di Protagora in base ai sedici frammenti che ci restano dell'Abderite e alle parodie di Platone nel Teeteto. Ma dove la fatica dello studioso è quasi soverchiata dall'impeto lirico dell'esegeta è nello studio su Empedocle nel quale tutta la teoria empedoclea è riveduta nel suo insieme dopo una paziente ricostruzione in base ai frammenti e induce lo storico a presentare il filosofo greco quale precursore di molte dottrine moderne fra cui quella dell'evoluzione e sopratutto quale scienziato filosofo: attributo questo che sembra un anacronismo o un assurdo, se sprofondato nella lontananza dei presocratici.

Lo studio su Eraclito infine, l'unico, crediamo, del quale la stampa si sia notevolmente occupata, lascia libero il lettore di leggere i frammenti e le testimonianze tradotte con scrupolosa esattezza, alle quali il lettore si avvicina con una disposizione d'intelligenza facilitata dallo studio propedeutico del Bodrero che ha posto la figura di Eraclito nel suo mezzo storico e nel posto che gli compete nella evoluzione del pensiero umano, toccando particolarità le quali forse potevano sfuggire al lettore come per esempio il costante sforzo di poesia che traspare da tutta la costruzione ideale del filosofo del *panta rei*.

E ricordiamo appena, per non uscire dalla proporzione di una rapida indagine, la traduzione dei dialoghi di Luciano che Emilio Bodrero ha compiuto dopo quella già esistente del Gozzi e del Settembrini cercando con una vivacità di stile che si serve in certi punti anche di modi dialettali di rendere il brio delle pagine di questo conferenziere avvocato giornalista del secondo secolo dopo Cristo i cui « Dialoghi delle cortigiane » hanno la freschezza e l'audacia tutta moderna delle migliori pagine di Pierre Louys.

Se non che il nostro intento nel tracciare per sommi capi l'opera di questo scrittore che vorremmo molto più diffuso di quanto lo sia stato finora, era quello di mettere in valore soprattutto il poeta accanto allo studioso. Basterebbe allo intento precisare il carattere fondamentale di questo grecista ed esegeta di classici che lo distingue dalle folle dei filologi educati alla scuola tedesca; ma anche se questo non bastasse a provare quanto crediamo, il Bodrero ha al suo attivo un'opera di pensiero che ha le sue radici nel mondo classico e dove il pensatore lascia un libero sfogo all'impeto del suo sentimento e alle audacie del suo pensiero che volutamente egli chiude in una espressione stilistica strettamente connessa ai modelli leopardiani e foscoliani per quanto segnata da una personalità vigorosa e precisa.

Rileggete in « I giardini di Adone » il dialogo intitolato « La croce », e le pagine dove è raccontata la vita di Paolo Tannery (non si dimentica la pagina accorata che contiene l'elogio della notte!) e vi commuoverà un'esperienza imprevista: come la coltura e lo studio si siano realmente trasformate in vivo sangue lirico in questo nostro scrittore il quale muovendo dal classicismo serba il suo spirito sempre aperto alle voci più inattese e fugaci nella vita contemporanea. Noi lo vediamo questo pensatore cui la coltura e lo studio vorrebbero costringere nell'aridità della scienza filologica e del logicismo e che acceso del suo impeto e da una incoercibile fiamma di vita istintiva si ribella alla costrizione e alla logica fredda, deciso in ogni modo a non lasciarlo spegnere in sè questo fuoco nativo d'istinto. Noi lo sorprendiamo nel gesto della rivolta e il suo costante atteggiamento da quando egli indaga il mondo del pensiero e dell'arte si confonde per noi con la densità nucleare della sua stessa poesia.

Anche nel libro che ci ha fornito il pretesto a questo profilo dello scrittore romano, sono contatti immediati con la più viva e vitale modernità. C'è in queste pagine quanto basta per sdegnare gli idolatri della filologia e delle ideologia strettamente cerebrali.

Gli è che il miglior vanto di Emilio Bodrero, di cui ci appare palese la parentela spirituale con uno scrittore del quale si è molto parlato in questi ultimi tempi, venuto anche lui dal classicismo e anche lui insegnante in una università, Miguel De Unamuno, è appunto d'avere prescelto un tipo d'attività letteraria che poteva illanguidire il suo ingegno attraverso esercitazioni esclusivamente filologiche e di aver in ogni ora della sua vita reagito a questo pericolo grave in forza di un elemento umano nel suo spirito che è agli antipodi della logica e della filologia e che si chiama istinto, poesia, cuore. Cuore: s'è tradotto superbamente in un gesto di vita l'atteggiamento ideale di questo filosofo quando, scoppiata la guerra, il professore d'università si è fatto combattente ed è rimasto senza clamore al suo posto dal primo all'ultimo giorno.

A qualcuno potrà sembrare oggi una conclusione retorica questo nostro ricordare Bodrero combattente accanto a Bodrero filosofo. Poco ci importa: noi crediamo di rispettare la stessa Poesia (non inorridite, o flaccidi esteti!) mettendo al vertice dell'impeto lirico che ha accompagnato tutta la vita di uno studioso la generosa offerta che egli ha fatto di sè stesso all'Italia. L'offerta fu compiuta quando più giovani e meno sapienti di lui restavano a vaneggiare in quotidiane deprecazioni della guerra che la nostra carne, tutta brividente ancora del suo brivido, benedice oggi, soprattutto oggi, come la generosa donatrice d'una ultima illusione di giovinezza.

Fausto M. Martini.

La propaganda irredentistica d'oltre Brennero per l'Alto Adige

BOLZANO, 17. — I giornali di Innsbruck danno notizia della attività irredentistica che colà si svolge per l'Alto Adige. Anche noi ne diamo notizia, ritenendo però che sia doveroso non esagerarne le tinte. E' stata fondata tempo fa a Innsbruck una Associazione che si intitola al nome di Andrea Hofer. Essa si propone la difesa dei tedeschi e *ladini* «oppressi» dell'Alto Adige; vuole mantenere viva la questione del « Sudtirol », agitarla dinanzi all'Europa finchè non sia stata fatta giustizia. A questo scopo cura la propaganda negli stati dell'intesa e specialmente in Germania, dalla quale deve venire la salvezza. Nel ragguaglio è poi detto che non è necessario suscitare l'irredentismo nell'Alto Adige; esso esiste già, è noto, con l'occupazione italiana. Ma bisogna alimentare la resistenza degli «oppressi» contro i tentativi brutali di snazionalizzazione da parte dei nuovi padroni. Per rafforzare moralmente gli atesini, la società procurerà di rivolgere verso il « Sudtirol » la corrente degli escursionisti tedeschi perchè ogni visitatore se ne torni recando nel cuore l'immagine dello « schiavo » « Sudtirol » e lo spirito degli atesini sia sempre fecondato dallo spirito tedesco. Soprattutto è necessario sostenere con tutti i mezzi la scuola e gl'insegnanti tedeschi dell'Alto Adige, e difendere la proprietà fondiaria.

Il naufragio di una goletta nelle acque di Portoferraio

PORTOFERRAIO, 18. — Nel nostro golfo, presso *Nisportino*, in seguito a un forte temporale di Ovest, naufragava stanotte la nave-goletta « Felicia Bruno » del compartimento di Palermo, comandata dal Cap. Marino Salvatore, scarica, diretta a Follonica. Vani riuscirono i tentativi di rimorchiarla e trarla in salvo, fatti eseguire dal comandante della locale R. Capitaneria, cav. Umberto Mattiozzi, a mezzo della R. Vedetta sulla quale si erano pure imbarcati il nostromo Marinari Giuseppe e il Capo pilota sig. Tacchella. Solo l'equipaggio, composto di nove persone, potè dopo grandi sforzi essere completamente salvato; il veliero fu sommerso dalla furia del marosi. Il tempo, girato a tramontana, si mantiene burrascoso.

Il romanzo del Principe egiziano e le sue nozze con la Sig.na Miniuni

FIRENZE, 19. — Il capitolo romanzesco del giovane principe egiziano che fu motivo di tanta pubblicità e che destò in tutta Italia moltissimo interesse, si chiude lietamente. Ieri infatti il principe Said-Halim e la signorina Maria Miniuni, si sono uniti in matrimonio.

Al Consiglio supremo
Il Trattato con la Bulgaria - Per l'occupazione di Smirne.

PARIGI, 18.

Il Consiglio Supremo ha deciso che il Trattato di Pace con la Bulgaria venga firmato nel Municipio di Neuilly sulla Senna giovedì 27 novembre.

D'altra parte il Consiglio ha deciso di far conoscere a Venizelos che non può che confermare il punto di vista già manifestato dalla Conferenza relativamente al carattere provvisorio dell'occupazione di Smirne.

Il Consiglio ha infine preso cognizione di un telegramma di George Klerk il quale dichiara che l'ordine è stato mantenuto dopo l'entrata delle truppe dell'ammiraglio Horty a Budapest. George Klerk ha dovuto però protestare nel modo più formale contro l'arresto di parecchi capi socialisti da parte del Ministero.

Il Consiglio si riunirà di nuovo domani.

I bolscevichi padroni di Omsk e in marcia su Smolensk

ZURIGO, 18.

Un radiotelegramma ufficiale da Mosca dice che le truppe bolsceviche continuano a progredire nella direzione di Smolensk.

Nella regione di Omsk, le truppe bolsceviche hanno passato l'Irtich. Esse sono state vittoriose in un combattimento impegnato nelle vie di Omsk e si sono impadronite della città facendo prigionieri e prendendo materiali.

Dichiarazioni di Balfour sulla Turchia e la Siria

LONDRA, 19.

Alla fine della discussione sulla politica estera che ha avuto luogo ieri sera, alla Camera dei Comuni, il ministro degli Esteri, Balfour, ha fatto importanti dichiarazioni relative alla pace con la Turchia e la Siria. Quanto alla Turchia Balfour ha detto che finchè l'America non abbia dichiarato la parte che intende prendere nella sistemazione dei territori già appartenenti all'impero ottomano, non è possibile rendere pubblica la politica degli alleati in quella regione. In ogni modo — ha soggiunto — una popolazione numerosa come quella turca non può essere con tanta facilità cancellata dalla terra. E' certo dunque che l'impero turco verrà conservato. Quel che sono tuttora incerti sono i confini, in cui esso sarà compreso.

Relativamente alla Siria, Balfour ha smentito che la Gran Bretagna intenda essere in quella regione la potenza dominatrice. Tutte le voci corse in proposito sono assolutamente fantastiche.

Un'altra riserva al Trattato

WASHINGTON, 19.

Il Senato ha approvato con 54 voti contro 35, una nuova riserva al trattato di pace, con la quale la partecipazione degli Stati Uniti alla Conferenza internazionale del lavoro, non avrà luogo se non con l'autorizzazione del Congresso.

I risultati delle elezioni in Francia

Il trionfo dei partiti dell'ordine nelle elezioni francesi

PARIGI, 19.

Le elezioni francesi, ridotte nell'ultima ora alla loro più semplice espressione, una lotta fra antirivoluzionari e rivoluzionari hanno avuto per definitivo risultato il trionfo dei partiti dell'ordine.

La sconfitta di coloro che scelsero come candidato tipo un ufficiale francese divenuto bolscevico russo, è stata formidabile. I socialisti unificati escono da questa lotta assai malconci. Non soltanto hanno perduto parecchi seggi in Parlamento, ma l'intera Nazione, insorgendo domenica scorsa contro i loro tentativi antipatriottici, ha dato mandato imperativo al Governo e alla nuova Camera di combattere la rivoluzione da essi vagheggiata.

La nuova Camera si comporrà approssimativamente di 55 socialisti dissidenti, 26 repubblicani socialisti, 144 radicali, 111 repubblicani di sinistra, 106 progressisti, 65 liberali, 27 conservatori, 3 realisti e 3 indipendenti.

Vi sono state parecchie sorprese: cinque membri del Governo non rieletti, cioè Clementel, Lafferre, Colliard, Pams, Morel, Roy; gli insuccessi di Franklin-Bouillon, Augagneur e quelli dei notissimi socialisti Longuet, Brion.

Léon Daudet è stato eletto con 19... voti mentre Gustave Tery, direttore de l'Oeuvre, incluso nella lista opposta al blocco nazionale, è caduto con 35.000 voti. Fra i nuovi eletti si contano vari socialisti combattenti, e Mandel, capogabinetto di Clemenceau.

Riassumendo, queste elezioni sono il trionfo di Clemenceau, oltre a quello di tutti i partiti dell'ordine.

Sarti.

Gli ultimi risultati

PARIGI, 18, ore 14,30.

Sono finora noti 538 risultati delle elezioni legislative. Restano ancora sconosciuti i risultati per 10 seggi delle colonie e pecco dei 4 dipartimenti dell'Aisne, della Marna, della Meuse, perchè i voti dei profughi non sono ancora noti e quelli dei bassi Pirenei.

I repubblicani di sinistra sono eletti in numero di 122 di cui 78 nuovi, ciò che rappresenta un guadagno di 36 seggi. I radicali si sono eletti in numero di 78 di cui 35 nuovi; le loro perdite ascendono a 85. I repubblicani socialisti eletti sono 26 di cui 9 nuovi; le loro perdite ascendono a 7. I socialisti unificati eletti ammontano a 68 di cui 32 nuovi: perdite 37. I socialisti dissidenti sono in numero di 6, di cui 1 nuovo; guadagni 66. I progressisti sono in numero 126, di cui 94 nuovi; guadagni 66. L'azione liberale ottiene 73 eletti di cui 59 nuovi, guadagni 46. I conservatori sono 32, di cui 19 nuovi. Non vi sono nè guadagni nè perdite.

L'eco a Palazzo Borbone

PARIGI, 18.

Le elezioni legislative non hanno avuto finora che una debole eco nel palazzo Borbone. La maggior parte degli eletti nella provincia sono rimasti nei loro dipartimento; soltanto i deputati della Senna e Oise si sono recati nel pomeriggio negli ambulacri del palazzo, i quali presentavano una certa animazione.

I nuovi eletti prendevano contatto col palazzo del Parlamento. Alcuni altri, già deputati nella passata legislatura, si informavano degli ultimi risultati nelle varie circoscrizioni. Il deputato Lauche rilevava il successo quasi generale dei candidati di tendenze moderate, segno evidente della orientazione del paese verso una politica di unione, di progresso e di risollevamento nazionale.

Il numero dei nuovi eletti è elevatissimo e raggiungerà forse i quattrocento.

Denys Cochin, ex-deputato ed ex-ministro conservatore del blocco, giunto verso la fine della giornata a palazzo Borbone, ha così espresso la sua impressione sui risultati dello scrutinio: Avevo previsto alcuni giorni or sono il successo dei candidati di idee moderate. Constato con piacere che non mi ero ingannato. Ci volevano far credere ad un pericolo bolscevico, il quale non esisteva affatto, era un fantasma come il fantasma del clericalismo che venne agitato per così lungo tempo. Non eravamo bigotti e non siamo divenuti comecchi.

I comenti dei giornali

PARIGI, 19.

Nei giornali dell'ordine si continua ad analizzare la vittoria elettorale, per trarne ragione di soddisfazione e di forza e per dedurne le conseguenze morali ed economiche.

Il *Temps* pensa che le elezioni stesse garantiscono non soltanto la pace sociale all'interno, ma anche la pace fra le nazioni. La Francia, scrive il giornale, rimane forte ed unita ed è giusto che in funzione di questo suo nuovo compito le altre nazioni meno provate dalla guerra, accordino fiducia alla Francia. Tale fiducia non può tradursi in pratica che mediante il credito. Fare credito alla Francia vuol dire rendere un servizio all'Europa e questo radicale (La Pegna, Luzzatto), quella con la vanga e il piccone è la repubblicana.

SIENA, 19. — Sono eletti deputati: Merloni Giovanni (lista falce e martello) con voti 68.556 — Grilli Umberto (lista falce e martello) 66.516 — Bosi Luigi (lista falce e martello) 62.898 — Mascagni Luigi (lista falce e martello) 60.964 — Bartolini Ezio (lista falce e martello) 59.442 — Luzzatto Arturo (lista aratro) 33.486 — La Pegna Alberto (lista aratro) 27.008 — Signorini Agostino (lista scudo crociato) 26.768 — Negretti Adolfo (lista scudo crociato) 24.625 — Sarocchi Gino (lista albero) 19.357.

Risultano quindi eletti 5 candidati socialisti, due democratici, due del partito popolare e un liberale.

Le preferenze e i voti aggiunti dei primi classificati del partito democratico sono: Luzzatto 12.180; La Pegna 5695; Sanarolli 4403; Duranti 2890.

Le preferenze e i voti aggiunti dei primi classificati tra i liberali sono i seguenti: Sarrocchi 5328; Cella 5318; Pallini 4938; Ciacci 2327.

A SIRACUSA
3 liberali e 3 riformisti

SIRACUSA, 20. — Ecco i risultati definitivi:

Lista Partito democratico-liberale: voti di lista 29,312: Giarracà Enrico con 35,729 — Fiammingo Giuseppe 40,282 — Finocchiaro Aprile Emanuele 38,645.

Lista Partito riformista: voto di lista 30,402: Di Giovanni Edoardo con 50,990 — Cocuzza Lorenzo 39,600 — D'Agata Antonino 39,855.

Non hanno raggiunto il quoziente le liste del Partito popolare — che aveva raccolto 3180 voti; quella del Partito radicale con solo 255; quella del Partito socialista ufficiale con 3619 e quella del Partito democratico con 5684.

Resta battuto l'uscente Bruno di Belmonte.

Sono stati eletti: Fiammingo, Giarracà e Finocchiaro-Aprile Emanuele della lista democratica-liberale e Di Giovanni, Cocuzza e D'Agata del Partito riformista.

A TERAMO

TERAMO, 20. — Ecco il risultato definitivo:

Lista partito ministeriale, voto di lista 28.291. Eletti: De Vito Roberto con 35.609 compresi gli aggiunti ed i preferenziali; Celli Guido con 35.481; De Benedictis Antonio con 32.683.

Lista combattenti voto di lista 10,779. Eletto Acerbo Giacomo con 15.903.

Candidatura isolata De Filippis Delfino. Resta eletto il De Filippis con 10.700.

Non hanno raggiunto il quoziente le liste del Partito radicale con 4.364 voti e quella del Partito socialista con 8.762.

Degli uscenti resta battuto l'on. Mario Chiaraviglio.

A TORINO

TORINO, 19. — I risultati definitivi del collegio di Torino dànno le seguenti cifre: Socialisti 115.709; cattolici 38.418; blocco nazionale 24.135; giolittiani 21.515; economici 10.195; alleanza 6295; agrari 1822. Rimarrebbero quindi esclusi gli on.li Daneo, Giretti e Giordano. Entreranno forse gli on.li Boselli e Devione, nonchè Facta e Rossi per la lista giolittiana.

Il risultato di Trapani

TRAPANI, 20. — Risultato definitivo. Inscritti 126.429, votanti 41.972. Lista sole nascente voti 5414; lista stella cinque punte 13679; lista scudo crociato 5650; lista falce e martello 2181; lista sveglia 17243. Voti nulli 300, contestati 67.

La lista col sole è dei socialisti indipendenti, con la stella dei radico-riformisti, con lo scudo dei cattolici, con la falce dei socialisti, con la sveglia dei democratici.

Quattro uscenti rieletti

TRAPANI, 19. — Sono eletti deputati: Nasi Nunzio (lista sveglia) con voti 26.908; Di Pietra Biagio (lista sveglia) con voti 22.009; Mauro Tommaso (lista sveglia) con voti 21.174; Lopresti Antonino (lista stella a cinque punte) con voti 17.349; Torterici Nicolò (lista stella a cinque punte) con voti 16.147.

A TREVISO

TREVISO, 20. — Ecco il risultato definitivo. Iscritti 146.049, votanti 64.568. Lista falce e martello voti 13538; lista due spighe frumento 11310; lista due buoi aggiogati 11964; lista scudo crociato 27652. Voti nulli e contestati 1463.

La lista con due spighe di frumento è quella liberale di Luzzatti e Bartolini.

TREVISO, 19. — Sono eletti deputati: Corazzin Luigi, voti 40.138; Cappellotto Corradino Italico, 36.741; Frova Ottavio, 35.564; Cieogna Giovanni, 35.417, tutti della lista scudo crociato; Tonello Tommaso Angelo, lista falce e martello, 17.443; Borgamo Guido, lista due buoi aggiogati, 16,968; Luzzatti Luigi, lista due spighe frumento, 16.469.

Gli eletti di Verona

VERONA, 20. — Risultato definitivo. Inscritti 147.788, votanti 94.672. Lista scala voti 18725; lista falce e martello 39081; lista scudo crociato 26307. Voti nulli 584, contestati 38.

La lista con la scala è dei liberali, con la falce dei socialisti e con lo scudo dei cattolici.

VERONA, 20. — Sono eletti deputati: Todeschini Mario (lista Falce e martello) con voti 74.206 — Bonato Primo (id.) con voti 44.956 — Baglioni Gino (id.) con voti 44.712 — Scarabello Policarpo (id.) con voti 40.232 — Corla G. B. (lista Scudo crociato) con voti 34.143 — Guarienti Ugo (id.) con voti 30.425 — Bossi Luigi (lista Scala) con voti 27.289.

Partito popolare: Capelli Giovanni 8313 — Ettorre Giovanni 7706 — De Meo Giacomo 6909 — Di Rocco Concezio 6500 — Trinchiori Romolo 5363.

Combattenti: Chiarizia Carlo 17,495 — Marconi Giuseppe 16,124 — Marinucci Bernardino 15,632 — Susi Attilio 16,208.

Lista indipendente: Bernardi Alarico 4001.

A quanto vi ho trasmesso ieri è da aggiungere che l'avv. Lopardi Emidio, socialista, ha vinto con voti 30,005.

La proclamazione verrà fatta domani anzichè oggi come era stato preannunziato e ciò perchè mancano ancora alcune notizie ufficiali.

Il prof. Marconi intanto non ha perduto il suo tempo e ieri e stamani si è recato in diversi paesi del collegio per ringraziare i suoi elettori. A Monte Reale gli è stata fatta una dimostrazione oltremodo entusiastica.

Per gli studenti sotto le armi

La « Gazzetta Ufficiale » di iersera pubblica:

Art. 1. — Gli studenti delle Università e degli istituti di istruzione superiore, i quali si trovino sotto le armi, saranno a cura dei rispettivi rettori e direttori inscritti d'ufficio, per l'anno accademico 1919-20 all'anno di corso successivo a quello in cui vennero inscritti nell'anno 1918-919.

Art. 2. — Sono dispensati dall'obbligo della frequenza alle lezioni e alle esercitazioni dei rispettivi corsi, oltre gli studenti di cui al precedente articolo, anche gli studenti sotto le armi, i quali chiedano e ottengano l'immatricolazione nell'anno accademico 1919-920, e finchè prestino servizio militare.

Art. 3. — Agli studenti che siano sotto le armi e che si presentino entro l'anno accademico 1919-920 a sostenere gli esami di laurea o di diploma è data facoltà di ottenere la presentazione e la disputa della dissertazione scritta e di sostituirla con la discussione orale di un tema che sarà assegnato dalla Commissione esaminatrice dieci giorni avanti a quello fissato per gli esami.

Art. 4. — Agli studenti di cui agli articoli 1 e 2 è concessa la proroga del pagamento delle tasse di iscrizione. Però essi dovranno pagarle insieme con le soprattasse di esami, prima di presentarsi a sostenere qualsiasi esame, riferentesi agli anni di corso per i quali non abbiano ancora corrisposto le tasse medesime.

Art. 5. — E' concessa anche per l'anno accademico 1919-20 la dispensa dal pagamento delle tasse d'immatricolazione e d'iscrizione e delle soprattasse per gli esami speciali e di laurea, esclusa la tassa di diploma, agli studenti i quali siano sotto le armi e appartengano a famiglia di disagiata condizione, se anche questa condizione sia transitoria e determinatasi in conseguenza della guerra.

La domanda per ottenere tale dispensa dovrà essere presentata ai rettori delle Università e ai direttori degli istituti d'istruzione superiore, e non oltre il 31 luglio 1920.

Art. 6. — Il beneficio della dispensa dalla tassa sopra indicata è concesso, per l'anno accademico 1919-920, anche nel caso in cui il padre dello studente o un suo fratello, a carico del quale fosse il mantenimento della famiglia, sia morto in guerra o risulti disperso, oppure sia inabilitato all'esercizio della professione a...

A BERGAMO
5 popolari, 1 liberale, 1 socialista

BERGAMO, 20. — Si conferma la riuscita di cinque candidati del Partito popolare e cioè Cavalli, Giavazzi, on. Bonomi, Preda e on. Cameroni; di un liberale, l'on. Belotti, di un socialista, Galavresi.

A CASERTA

CASERTA, 20. — Ecco gli ultimi risultati: Mancano 5 sezioni di cui tre da esaminarsi all'ufficio centrale.

Partito liberale democratico, voti di lista 43000.

Sarebbero eletti Visocchi Achille con 60.797 compresi gli aggiunti ed i preferenziali; Marciano Gennaro 50.913; Leonardo Giuseppe 54.212; Ciccotti Gaetano 52.790; Morisani Teodoro 51.962.

Partito democratico ex-combattenti: voti di lista 39.516. Sarebbero eletti: Beneduce Alberto con 58.371; Mercogliano Felice 44.157; Casertano Antonio 39.877; Russo Luigi con 39.390.

Partito Popolare, voti di lista 15.067: sarebbe eletto: Musto Raffaele con 24.334; Turano Alberto 18.949.

Socialisti ufficiali, voti di lista 11.758: eletto Lollini Vittorio con 20.209.

Candidatura isolata, voto di lista 8.894: riuscirebbe Boncore Giuseppe con 10.384 voti.

Non avrebbero raggiunto il quoziente la lista del partito del lavoro con 4.980 voti e quelle delle candidature isolate di Romano Giuseppe (4.241 voti), Buonanno Felice (con 3.746 voti) e Montagna Francesco (con 4.206 voti).

Rimarrebbero soccombenti i deputati uscenti Tosti di Valminuta e Mazzarella Basilio.

A COSENZA

COSENZA, 20, ore 14. — Eccovi i risultati:

Lista fascio democratico-liberale voto di lista 17.026. Sono eletti: Falbo Italo Carlo con 24,272 voti compresi gli aggiunti ed i preferenziali; Arnoni Fortunato con 21.614.

Partito radicale voti di lista 17.221. Sono eletti: Fera Luigi con 27.532; Amato Stanislao con 25.065.

Lista combattenti voti di lista 14,156. Sono eletti: Barrese Ernesto con 19.308; Manes Carlo con 17.798.

Partito popolare voti di lista 11.936. Sono eletti: Miceli Picardi Francesco con 16.061; Sensi Francesco con 15.698.

Restano battuti gli uscenti Saraceni Luigi, Serra Nicola, Berlingieri e Pizzini.

Gli eletti di Genova

GENOVA, 20. — I risultati delle elezioni in Liguria comunicativi ieri, rimangono invariati. Gli eletti di ogni singola lista o partito sarebbero i seguenti: Socialisti ufficiali 6: Contadino Abbo con voti 88.998, avv. Francesco Rossi con voti 86.904, ferroviere Binotti con voti 83.473, operaio Bacicalupo con voti 73.872, Luccio Serrati, fratello del direttore dell'*Avanti!*, con voti 71.506, prof. Adelchi Baratono con voti 70.276.

Partito popolare 4 posti: avv. Paolo Cappa, direttore dell'*Avvenire d'Italia*, con voti 52.428, prof. avv. Antonio Boggiano con voti 52.178, on. ing. Giacomo Agnesi con voti 49.781, ing. Luigi Zunini con voti 47,928.

Unione liberale 3 posti: avv. Francesco Casaretto con voti 40.360, ing. Cerpelli con voti 40.369, avv. Michele Poggi con voti 37.578.

Lista liberale democratica: on. Giovanni Celesia con voti 35.441, on. Orazio Raimondo con voti 37.947.

Lista partito del lavoro: Capitano Giuseppe Giulietti con voti 29.930.

Lista dei combattenti: avv. Giuseppe Macaggi con voti 16.106.

Dei deputati uscenti non vengono rieletti i seguenti: Canepa, Ricchetti, Ollandini, Reggio, Flamberti, Parodi, Centurione.

Si erano ritirati gli on. Astengo, Nuvoloni e Tassara.

A Milano non si hanno ancora i risultati definitivi.

MILANO, 20. — Non si hanno ancora i risultati definitivi. Fra i probabili eletti vi sono parecchi nomi che vantano una doppia elezione. Oltre all'on. Gasparotto, unico riuscito della lista del blocco di sinistra, e che è stato eletto anche a Belluno-Udine (talchè se egli opterà per questo collegio, entrerà a Milano l'on. Agnelli) abbiamo il socialista Costantino Lazzari eletto anche a Cremona, il popolare Meda eletto anche a Roma e il popolare Mauri riuscito anche a Pavia.

La morte del pittore L. Bechi

FIRENZE, 19. — Questa mattina alle ore 6 è morto nell'età di 90 anni, l'illustre pittore Luigi Bechi, che appartenne alla scuola dei macchiaioli.

Lascia numerose opere di grande pregio, alcune delle quali sono nella Galleria Nazionale. Fu patriota ardentissimo; andò volontario con Garibaldi nel 1866 e fu prigioniero degli austriaci in Croazia. Era zio del colon. Giulio Bechi, scrittore notissimo, morto in guerra, decorato con medaglia d'oro al valore militare.

All'unica sua figlia e al di lei consorte, signor Raffaele Vivarelli, sentitissime condoglianze.

Ieri dopo lunga e penosa malattia a ... giorni dalla morte della ... confortato dai conforti religiosi ... rato serenamente ... e della Benedizione del Santo Padre il

Marchese GIUSEPPE BERARDI

La moglie Marchesa ANTONIETTA BERARDI-BOGNONI con la figlia LAVINIA, il padre Marchese ADRIANO BERARDI, il fratello FILIPPO, le sorelle MARIA NOSEDA-BERARDI, CATERINA CRESPI BERARDI, con i rispettivi mariti ne danno addoloratissimi il triste annunzio.

Roma, il 19 Novembre 1919.

La messa di requiem sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di S. Giuseppe (Quartiere ...) il giorno 21 corr. alle ore 10.

... partecipazioni.

Ultime notizie e informazioni

Il Consiglio dei Ministri

Alle 16 di ieri, si è riunito a Palazzo Braschi — sotto la presidenza dell'onor. Nitti — il Consiglio dei Ministri. Mancavano il ministro dei Lavori Pubblici on. Pantano, quello delle Poste on. Chimienti, quello delle Pensioni on. Da Como e quello per le Terre Liberate on. Nava Cesare.

Il Consiglio — che era stato preceduto da varie importanti conferenze ed al quale è intervenuto anche l'on. Tittoni, che è oggi per la prima volta uscito di casa dopo l'indisposizione che lo aveva colpito al ritorno da Parigi — ha avuto marchevole interesse.

Il Consiglio ha udita la relazione fatta dal presidente del Consiglio e dal ministro degli Esteri sulla questione di Fiume e sulla situazione adriatica.

Quindi l'on. Nitti ha fatta ai colleghi un'ampia esposizione delle fasi della lotta elettorale e dell'esito delle votazioni, sulla scorta dei telegrammi e dei fonogrammi ricevuti sin qui dai prefetti.

Non ancora tutti i definitivi risultati sono conosciuti dai vari collegi; alcune interruzioni telegrafiche e telefoniche, causate ieri dal maltempo, hanno un po' ritardato l'affluenza delle notizie all'ufficio per le elezioni che è stato istituito nel Gabinetto della Presidenza, dove il lavoro da due giorni si svolge febbrile ma ordinatissimo.

Il Consiglio ha poi considerata la fisonomia politica che viene ad assumere la nuova Camera. Ha quindi preso cognizione degli studi che i ministri competenti hanno compiuto per i provvedimenti finanziari, [...] fine ha deliberato su varii provvedimenti di ordinaria amministrazione.

Il Consiglio è terminato alle ore 19.[...] ed è stato — subito dopo — diramato il seguente comunicato ufficiale:

Il Consiglio dei Ministri nella seduta di ieri ha deliberato i seguenti oggetti:

Decreto sul valore delle lauree dei Regi Istituti di istruzione Superiore Commerciale per l'ammissione ai pubblici impieghi.

Decreto che stabilisce la decorrenza del periodo di ammortamento dei mutui concessi e da concedersi ai comuni danneggiati da azioni guerresche.

Decreto riguardante l'assistenza alle gestanti ed ai figli illegittimi nati nella zona delle operazioni belliche.

Decreto relativo all'applicazione ai prigionieri fatti dai ribelli in Libia di disposizioni analoghe a quelle sanzionate per i prigionieri nella grande guerra.

Regolamento per la esecuzione dell'art. del Decreto 15 agosto 1919 N. 1477 circa dichiarazione della morte presunta degli scomparsi in guerra.

Provvedimenti per la rinnovazione dei Consigli forensi.

Decreto che autorizza la restituzione di [...] segretari ed ufficiali in prova nelle Delegazioni del Tesoro dimissionari.

Decreto recante provvedimenti per la riapertura dei concorsi a cattedre nei Regi Istituti Nautici.

Decreti riguardanti i ruoli organici degli ufficiali della Regia Marina.

Decreto che modifica quello del 26 ottobre 1919 riguardante l'ordinamento del Corpo Reali Equipaggi e lo stato giuridico dei sottufficiali.

Decreto concernente la istituzione definitiva del grado di sotto-ammiraglio e di Brigadiere generale nella Regia Marina.

Decreto con cui viene istituito un corso post-universitario per il conferimento del diploma di abilitazione delle lingue e letterature straniere moderne.

Regolamento relativo ai diritti dei professori universitari emeriti (applicazione della legge 1.o aprile 1918 N. 557).

Decreto che modifica l'articolo 2 di quello del 19 gennaio 1919 N. 81 che approva convenzione per l'assetto edilizio della Università di Parma.

Decreto che revoca il precedente 25 novembre 1917 N. 1950 circa il pagamento assegni a supplenti delle scuole delle terre invase.

Regolamento per il conferimento degli incarichi di insegnamento presso le R. Scuole pratiche di agricoltura.

Decreto relativo ai concorsi nelle Regie Scuole superiori di agricoltura.

Decreto che istituisce una Commissione temporanea per i telefoni.

Il Consiglio dei Ministri è convocato nuovamente per oggi alle 16.

La partenza del Duca d'Aosta

Iersera col treno delle ore 20 e 30 è partito da Roma, per Padova, il Duca d'Aosta.

Al Senato americano

Alla ricerca di una transazione per salvare il trattato.

WASHINGTON, 18. — Hitchock, senatore democratico, dopo avere conferito stamane con Lodge, senatore repubblicano, ha dichiarato che quest'ultimo aveva proposto una transazione perchè il Senato potesse pronunziarsi lunedì prossimo in favore della ratifica del Trattato di Pace.

Frattanto numerosi colloqui hanno luogo fra i diversi gruppi del Senato per concretare un emendamento al preambolo delle riserve, il quale, come si sa, chiede che tre delle principali potenze accettino le riserve al Trattato formulato dal Senato americano.

* * *

WASHINGTON, 19. — Si assicura che come risultato della conferenza tra i senatori Lodge e Hitchock verrà sottoposta assai prossimamente al voto del Senato una proposta per ratificare il Trattato di Pace senza riserve.

Se l'approvazione di tale proposta sarà possibile si suggerirà probabilmente di introdurre modificazioni transazionali nel testo delle riserve.

Nel frattempo la decisione relativa ai possibili compromessi è stata rinviata.

La pace con la Bulgaria

La Grecia e Smirne

PARIGI, 19, ore 10. — *Il Consiglio Supremo nella seduta di ieri ha deciso che la firma del Trattato con la Bulgaria abbia luogo il 27 corrente, perchè possano prima esaurirsi le trattative con le Delegazioni romena e jugoslava circa la firma del Trattato con l'Austria e quella con la stessa Delegazione bulgara per il riconoscimento della neutralità della Svizzera.*

E' stata quindi presa in esame una lettera di Venizelos con la quale l'uomo di Stato greco si lamenta che la Conferenza, nella lettera inviatagli il 12 corr., dichiari provvisoria l'occupazione greca di Smirne.

Si è deliberato di incaricare Berthelot di rispondere a Venizelos che il Consiglio Supremo conferma la sua decisione.

BARTI.

La prossima riunione a Roma del Consiglio supremo economico

Il Consiglio Supremo economico, che fu formato a Parigi nella prima settimana della Conferenza della pace, terrà la sua prossima riunione a Roma il 21 e il 22 corr.

Il Consiglio fu istituito allo scopo di coordinare e dirigere, secondo le esigenze della nuova situazione creata dall'armistizio, tutto ciò che ancora restava di vitale della organizzazione economica interalleata di guerra, e cioè il rifornimento di viveri, di carbone, di materie prime, di tonnellaggio e di crediti. Di più il Consiglio Supremo doveva affrontare i nuovi grandi problemi che la fine delle ostilità portava con sè, e cioè rifornire i paesi nuovi formati dalla guerra e i paesi ex nemici di viveri e di materie prime, riparare al disastro economico cagionato dalla guerra e avviare tutta l'organizzazione commerciale industriale, bancaria europea, verso un nuovo equilibrio, affine di mettere tutta l'Europa nella possibilità di ricostituirsi economicamente. La ripresa economica dei paesi nuovi formati dalla guerra e dei paesi ex nemici appariva oltre tutto necessaria per la ripresa degli stessi paesi vincitori.

Concluso l'armistizio il Consiglio Supremo economico dovette continuare i suoi lavori nell'agosto a Londra, nel settembre a Bruxelles, e adesso a Roma.

Il suo compito non era e non è finito. La Lega delle Nazioni che dovrà raccogliere anche questa formidabile eredità della ricostituzione economica di Europa, non può essere ancora pronta ad iniziare il suo lavoro. E intanto, da un lato rimane ancora la necessità della cooperazione interalleata per i viveri, il carbone, il tonnellaggio, i crediti, dall'altro tutta la posizione economica europea trovasi ancora in una situazione preoccupante. Il rifornimento di vi[...]na ancora la fame; l'organizzazione del credito è sempre sotto il pericolo di spezzarsi.

Questa situazione ha suggerito i problemi che si discuteranno a Roma. Il comitato permanente del Consiglio che ha sede a Londra, ha preparato l'ordine della discussione. Dei problemi che riguardano più direttamente i paesi alleati, il Consiglio discuterà ancora l'organizzazione per i rifornimenti di viveri e di carbone.

Dei problemi che riguardano i paesi nemici discuterà i rifornimenti di viveri soprattutto per l'Austria tedesca e la ripartizione del materiale ferroviario fra i paesi dell'ex-monarchia austro-ungarica. Dei problemi economici generali tratterà quelli che si riferiscono alla situazione ferroviaria e ai rifornimenti della Russia del Sud; nonchè ai rifornimenti di materie prime e sopratutto alla situazione finanziaria europea che è la ragione principale di tutta la disastrosa situazione dell'organismo economico del mondo.

Infine il Consiglio dovrà stabilire i primi punti di contatto fra gli organismi economici, che da lui dipendono e sopratutto fra il suo comitato permanente in Londra e la Lega delle Nazioni.

Il Consiglio che fu presieduto nel periodo nel quale si adunò a Parigi da alcuni degli uomini che hanno dato tutta la loro opera di coordinazione e direzione alla salvezza economica del mondo: Cecil-Hoover, Clementel, sarà presieduto a Roma da uno dei suoi membri più antichi e più autorevoli: il Ministro Ferraris.

E' da considerare che i Governi alleati hanno voluto in un momento così critico discutere della situazione economica europea proprio a Roma.

E' un riconoscimento dello sforzo che l'Italia compie per sè e per gli altri a fine di portare il suo organismo economico ad un livello più alto di produzione ed a nuovo equilibrio di pace. E' lo sforzo di tutti: delle classi industriali, delle classi [...]

[...]sore Alberto Beneduce, direttore generale dell'Istituto di assicurazione, uomo di grande valore per ingegno e preparazione che, di recente ha fra l'altro portato un notevole contributo di attività personale alla Commissione per la riforma della burocrazia, nonchè all'Opera dei combattenti e fa anche parte di importanti commissioni; il comm. Camillo Corradini, ex-direttore generale all'Istruzione Primaria, ex-capo di Gabinetto al Ministero dell'Interno con l'on. Orlando, consigliere di Stato ed il comm. Vincenzo Giuffrida, direttore generale al Ministero dell'Agricoltura e consigliere di Stato.

* * *

L'Ufficio di presidenza della Camera ha già un vuoto con la caduta degli on. Rava e Morelli-Gualtierotti che erano due dei vice-presidenti e non è ancora sicura la riuscita di alcuni segretari. Dei questori, essendosi l'on. Di Bagnano ritirato, è rimasto soltanto l'on. Guglielmi che è stato rieletto.

Tra le nomine alle quali la nuova Camera dovrà subito provvedere oltre l'Ufficio di presidenza, sarà quella del successore dell'on. Agnglia, nominato senatore, nella presidenza della Giunta del Bilancio, carica questa delle più delicate.

Intanto è certo che la seduta inaugurale della XXV Legislatura avrà luogo nell'aula della Camera dove sarà collocato un trono dal quale il Re pronunzierà il discorso della Corona. Si ritorna così all'antica consuetudine di tenere i discorsi inaugurali all'inizio della Legislatura nell'aula della Camera. Questa consuetudine dal 1848 non ha subito interruzioni fino all'epoca della aula Comotto. In seguito, non essendo l'aula sufficiente a contenere i deputati ed i senatori, fu prescelta quella di Piazza Madama.

La XXV Legislatura sarà quindi inaugurata nell'aula di Montecitorio.

Quando avverrà la seduta inaugurale? Sarà necessaria una proroga? Quest'ultima ipotesi non sembra da scartarsi, anzi non si esclude generalmente che la grande seduta possa essere rinviata probabilmente di qualche giorno per ragioni di ordine tecnico.

[...]i definitivi

A CAGLIARI

CAGLIARI, 19. — Risultarono eletti: Orano, Angioni, Cocco-Ortu, Congiu, Cao-Pinna, Carboni-Boi, San Just.

La lista dei combattenti procede per pochi voti la lista di Cocco-Ortu. Quest'ultima si distanzia di parecchie migliaia da quella patrocinata da Carboni-Boi. Vengono quindi le altre. Ultima è la lista socialista.

A CHIETI

CHIETI, 20. — Ecco l'esito definitivo. Voti nulli, contestati e non attribuiti, 808.

Partito liberale democratico, voti di lista 30,385. Eletti: Caporali Raffaele con 42,069 compresi gli aggiunti e i preferenziali; Mazzanotte Camillo con 41,804; Masciantonio Pasquale 40,272; Tedesco Francesco 39,631.

La lista socialista ufficiale, con voti 4854 di lista. Non raggiunge il quoziente.

La lista radico-riformista, con 7045 voti di lista. Non raggiunge il quoziente.

Lista popolare di opposizione costituzionale, voti di lista 20,253. Eletti: Riccio Vincenzo con 32,100; Janni Ettore con 30,144.

Sono stati eletti: Caporali Raffaele (lista stella a cinque punte) con voti 42.069; Mazzanotte Camillo (lista stella a cinque punte) con voti 41.804; Masciantonio Pasquale (lista stella a cinque punte) con voti 39.631; Riccio Vincenzo (lista bandiera) con voti 32.100; Janni Ettore (lista bandiera) con voti 30.144.

Gli eletti di Ferrara

FERRARA, 20. — Risultato definitivo del Collegio di Ferrara-Rovigo: Inscritti 168.361; votanti 116.613. — Lista Falce e martello voti 75.538 — Lista Scudo crociato voti 26.023 — Lista Stella nera voti 14.265 — Voti nulli 456, contestati e non attribuiti 338.

Sono eletti deputati: Matteotti Giacomo, (lista Falce e martello) con voti 96.402 — Niccolai Adelmo (id.) con voti 93.728 — Galloni Dante (id.) con voti 90.725 — Marangoni Guido (id.) con voti 87.517 — Beghi Galileo (id.) con voti 87.110 — Merlin Umberto (lista Scudo crociato) con voti 31.795 — Calzolari Armando (id.) con voti 29.105 — Sitta Pietro (lista Stella nera) con voti 19.849.

La lista con la Falce è quella dei socialisti, con lo Scudo dei cattolici, con la Stella del blocco democratico.

A FIRENZE

Morelli-Gualtierotti e Incontri battuti.

FIRENZE, 20. — Eccovi i risultati definitivi:

Partito popolare italiano, voti di lista 38,343. Eletti: Bucci Felice con 51,200, compresi gli aggiunti e le preferenze; Donati Guido con 48,781; Martini Mario Augusto con 47,356.

Partito liberale, voti di lista 25,139. Eletti: Philipson Dino con 32,077; Rosadi Giovanni con 38,063.

Tra i battuti sono gli on. Morelli-Gualtierotti — che aveva riportato 31,952 voti — e Incontri Gino con 31,434.

Blocco democratico voti di lista 14,420. Eletto: Meoni Giuseppe con 21,310 voti.

[...]con 38,326; Codacci-Pisanelli Alfredo [...] 51,032; Vallone Antonio con 40,550; Dell'Abbate Ignazio Antonio 38,354.

Lista indipendenti, voti di lista 10,984. Eletto Calò Torquato con 15,768.

La lista del partito socialista ufficiale non ha raggiunto il quoziente. Dei deputati uscenti sono caduti gli on. Fumarola Carlo e Dentice Alfredo.

A MACERATA-ASCOLI

MACERATA, 20. — Ecco i risultati definitivi.

Lista Partito liberale democratico, voti di lista 30.476; eletti: Tofani Giovanni, con 48.781 compresi gli aggiunti ed i preferenziali; Ciappi Anselmo, 38,963; Berretta Mauro 40,796; Baglioni Silvestro 36,083.

Lista socialista ufficiale, voti di lista 16.787; eletti: Quarantini Francesco con 26,752; Del Bello Diego 23,439.

Lista Partito Popolare voti di lista 23.163; eletti Tupini Umberto con 35.835 voti; Ciccolengo Nicola 36.165.

La candidatura isolata di Teodorico Pomponi non ha raggiunto il quoziente.

Sono eletti: 4 democratici, 2 socialisti, 2 popolari.

A MANTOVA

MANTOVA, 20. — Ecco il risultato definitivo. Inscritti 112.793, votanti 70.335. Lista falce e martello voti 48.140; lista spiga grano 13.563; lista scudo crociato 8.613. Voti nulli e contestati 720.

La spiga di grano è il simbolo della lista del blocco democratico (Bonomi).

MANTOVA, 19. — Sono eletti deputati: Bucco Ercole, voti 58.134; Dugoni Enrico, 57.503; Grandi Ferdinando, 53.000; Murari Mario, 51,0253, tutti della lista falce e martello; Bonomi Ivanoe, lista spiga di grano, 19.706.

A PALERMO

PALERMO, 19. — Sono eletti deputati: Orlando Vittorio Emanuele (lista bandiera nazionale) con voti 53.394; Finocchiaro Aprile (lista zappa, penna e martello) con voti 43.431; Scialabba Giuseppe (bandiera nazionale) con voti 43.076; Lanza di Trabia Giuseppe (bandiera nazionale) con voti 39.306; Zito Nicolò (bandiera nazionale) con voti 39.003; Di Salvo Vincenzo (bandiera nazionale) con voti 36.329; Cirincione Giuseppe (lista zappa, penna e martello) con voti 36.335; Lo Monte Giovanni (zappa, penna e martello) con voti 34.377; Balsamo Rocco (zappa, penna e martello) con voti 32.735; Pecoraro Lombardo Antonino (scudo crociato) con voti 17.417; Jannelli Giuseppe (scudo crociato) con voti 16.055; Drago Aurelio (stella a cinque punte) con voti 15.801.

Voti di lista, risultato definitivo: elettori inscritti 966.922; votanti 80.506. — Lista Bandiera nazionale voti 30.906 — lista Zappa, penna e martello voti 26.811 — lista Scudo crociato voti 12.265 — lista Stella a cinque punte voti 9.841 — lista Falce e martello, voti 2.645 — lista Una castagna, voti 1.002 — lista Trinacria, voti 410.

Voti contestati e non attribuiti N. 326.

A PAVIA

Cappa caduto

PAVIA, 20. — Ecco i risultati completi: iscritti 165,706; votanti 104,067.

Lista del Partito Socialista ufficiale: voti di lista 68,080; eletti: Cagnoni Egisto con 76,916 voti compresi gli aggiunti ed i preferenziali — Montemartini Luigi con 75,753 — Mauri Emilio con 75,941 — Scagliotti Giovanni con 71,265 — De Giovanni Alessandro con 69,423 — Canevari Emilio con 65,960.

Lista del Partito popolare: voto di lista 16,806: eletto Mauri Angelo con 26,160.

Lista liberale democratica: voto di lista 20,822: eletto Fontana Attilio con 20,622.

Non ha raggiunto il quoziente la lista del blocco con 9430.

Rimane soccombente l'uscente on. Cappa Innocenzo.

Sono stati quindi eletti sei socialisti ufficiali, un popolare ed un democratico.

A PERUGIA

PERUGIA, 20. — Eccovi i risultati definitivi:

Lista Partito socialista ufficiale, voti di lista 55,666; eletti: Farini Pietro, con 70.044 compresi gli aggiunti e le preferenze; Ciccotti Scozzese Francesco con 60.317; Fora Aldovino 64.321; Sbaraglini Giuseppe 63.957; Brugnola Luigi Arsenio 63.854.

Tra i battuti è Innamorati che aveva raccolto 58.784 voti.

Lista Partito democratico liberale, voti di lista 40.270, eletti: Gallenga Romeo con 48.945 voti; Ciuffelli Augusto 47.598; Amici Giovanni 46.424.

Tra i battuti è il Sottosegretario alle Colonie on. Theodoli Alberto che aveva avuti 44.332 voti.

Partito Popolare Italiano, voti di lista 19.880, eletto Cingolani Mario con 26.864 voti.

Partito repubblicano-riformista, voti di lista 13.314, eletto Mesch[...]ari Gino con 17.098.

Gli eletti sono quindi: 5 socialisti, 3 liberali, 1 popolare e 1 repubblicano.

A PISA-LIVORNO

PISA, 20. — Eccovi il risultato definitivo:

Lista Partito Repubblicano: voto di lista 9026: eletto Sighieri Ettore con 16,030 compresi gli aggiunti ed i preferenziali.

Lista Unione democratica: voto di lista 27,139: eletti Bondi Massimo con 45,078 — Dello Sbarba Armando con 36,580.

Lista Partito Socialista ufficiale: voto di lista 33,549: eletti: Modigliani Giuseppe con 94,130 — Corsi Giuliano 39,423 — Capocchi Bussardo 36,708.

Lista Partito popolare: voto di lista 10,575, Eletto Gronchi Giovanni con 13,915.

[...]revoli avvenimenti dell'altra sera saranno contenuti nei limiti di una dignitosa manifestazione.

Il lavoro ripreso

Ore 16.

Come è stato deliberato ieri stamani il lavoro è stato ripreso tranquillamente ovunque. Solo una spiacevole sorpresa ha avuto la cittadinanza in quanto si è trovata questa mattina mancante il gas. La cosa era prevedibile dato che la produzione del gas era stata ieri interrotta; ma è sperabile che oggi una riserva sufficiente venga ricostituita nei gazometri.

L'arresto di Mussolini ha prodotto un certo fermento in alcuni gruppi di studenti che questa mattina hanno disertato le scuole. Si è detto che oltre Mussolini, Marinetti ed il capitano Vecchi la polizia abbia proceduto all'arresto di una quarantina di persone, fra arditi, smobilitati e fascisti. Di alcuni si conoscono già i nomi, e la imputazione che si fa loro è quella di porto d'arma abusivo. Questi arrestati sono: Giovanni Cornelli fu Giuseppe di anni 21, abitante in via S. Croce n. 20; Alessio del Bo di anni 21 da Calalzo di Cadore di passaggio a Milano; Ernesto De Grado, fu Federico di anni 20 da Piacenza; Arturo Frenzi di Ernesto di anni 20 domiciliato in via San Raffaele n. 3; Domenico Galanti di Domenico di anni 22 da Cosenza ed Antonio Ranieri fu Bruno. Questi ultimi tre appartengono col grado di sergente al reparto « arditi » che trovasi attualmente a Fiume. Nel rapporto dei funzionari che hanno eseguito l'arresto è detto fra l'altro che il Del Bo all'atto dell'arresto aveva tentato di lanciare al suolo una bomba carica di forte esplosivo; ma il Del Bo esclude questa circostanza.

Lo sciopero anche a Bologna

BOLOGNA, 19. — I fatti di Milano hanno avuto una ripercussione anche a Bologna dove, in segno di protesta, lo sciopero generale è stato proclamato da oggi a mezzogiorno. Lo sciopero stesso si ridurrà pertanto a solo mezza giornata.

Ieri si rinnovarono le manifestazioni proletarie per la vittoria della lista socialista. Un imponente corteo si formò recante alla testa bandiere rosse e cartellini con sarcastiche diciture per i battuti; poi su [...] furono issate alcune casse da morto e si celebrò così il funerale del partito moderato.

Il corteo al canto dell'*Internazionale* percorse le strade principali della città portandosi ai comitati elettorali dei partiti avversari nonchè alle abitazioni degli uomini più in vista del partito liberale, imponendo l'immediata chiusura di tutti gli esercizi pubblici e mandando in frantumi un cristallo del noto caffè Medica. Ma nulla di [...]evole si deve registrare e questo mercè il servizio lodevole dell'autorità di P. S.

In piazza del Nettuno oggi sarà tenuto un grande comizio.

... e a Varese

VARESE, 19. — Ieri mattina, per protestare contro i fatti di Milano e per solennizzare la vittoria socialista, è stato qui proclamato lo sciopero generale a partire da mezzogiorno. Il lavoro è stato sospeso negli stabilimenti e si è interrotto anche il servizio tranviario. Nel pomeriggio alle 14 si è formato un corteo con bandiere rosse. Nessun incidente.

Tre criminosi attentati

Bombe a Torino, a Gallarate e a Venezia.

TORINO, 19. — Ieri un grande corteo si è formato per le vie di Torino per inneggiare alla vittoria socialista, ma il corteo, giunto all'angolo di via Venti Settembre, si è arrestato perchè una bomba a mano era stata gettata da uno sconosciuto. La bomba è scoppiata con grande fragore, ma fortunatamente non rimasero feriti che un carrettiere e un collaudatore della *Fiat*.

GALLARATE, 19. — Un fatto gravissimo, che ha destato molto panico e quindi un senso di emozione e di indignazione nella cittadinanza, è avvenuto ieri a Gallarate, sotto i portici della piazza principale, al Caffè Renzoni, uno dei più eleganti di Gallarate, frequentato da cittadini di ogni ceto.

Il caffè era abbastanza affollato: ad un tratto si è udita una violentissima detonazione; i vetri dell'esercizio sono andati in frantumi e sono rimaste danneggiate pure le porte di ingresso. Una bomba era scoppiata. Per lo scoppio rimase ferito l'industriale Sevese di Gallarate.

Il lanciatore della bomba, prima di potere essere identificato, potè scomparire. Varie sono le ipotesi sulle cause dell'atto terroristico ma i più pensano che si tratti di uno strascico elettorale.

VENEZIA, 19. — Stamana, verso le due, è stata lanciata una bomba contro la casa dell'on. Musatti, deputato socialista. La popolazione è vivamente impressionata.

Feriti e arresti a Levane

FIRENZE, 19. — Si ha notizia che nel piccolo paese di Levane, presso Montevarchi, durante una festa di gioia per la rielezione dell'on. Arturo Luzzatto, sono avvenuti gravi disordini. Tutte le finestre erano imbandierate, la banda percorreva le vie del paese al suono di allegri inni, quando, da alcune finestre di una casa cominciarono a piovere mattoni ed altri proiettili dai quali qualcuno rimase ferito più o meno gravemente. Un gruppo di dimostranti sostò dinanzi alla detta casa per vedere di che si trattava, ma venivano affrontati da 4 o 5 individui armati di forconi, di accette e pugnali che senz'altro si avventarono contro di loro, percuotendoli. Avvenne un fuggi-fuggi generale. Alcuni animosi tentarono di resistere ma ebbero la peggio. Fu subito telefonato a Montevarchi e S. Giovanni da dove con dei camion giunsero agenti e carabinieri, sotto la direzione di un commissario, i quali poterono ristabilire ben presto l'ordine.

Sono stati operati 4 o 5 arresti e sono da deplorare altrettanti feriti.

Un conflitto a Benevento

Un morto e molti feriti

BENEVENTO, 19. — L'altra sera, per ragioni elettorali, per le vie di Benevento si è avuta una vera e propria battaglia, durante la quale sono stati sparati più di venti colpi di rivoltella; si sono avuti a deplorare un morto e molti feriti.

Ancora il conflitto di Lodi

I funerali delle vittime

LODI, 19. — Ieri, con largo intervento di popolo, hanno avuto luogo i funerali delle tre vittime del comizio di giovedì sera. Tutti i negozi erano chiusi. Nel pomeriggio gli operai si sono astenuti dal lavoro. L'autorità giudiziaria procede alacremente all'istruttoria che si presenta però complessa e lunga, dato il gran numero di imputati e testimoni che dovranno essere sentiti. Alcuni imputati sono già stati interrogati.

[...]mmune, di S. Pier d'Arena è commissariata

GENOVA, 19. — In seguito alle dimissioni presentate dalla Giunta e dalla maggioranza del Consiglio comunale di San Pier d'Arena, il prefetto, con decreto d'ieri, ha nominato commissario prefettizio per l'amministrazione di quel Comune il cav. Lodovico Dassovich, consigliere di Prefettura.

Dimostrazioni socialiste a Genova

GENOVA, 19. — Ieri sera, verso le ore 20,30, oltre un migliaio di socialisti di San Pierdarena e Sestri con bandiere rosse e fanfara si diressero verso la nostra città per unirsi ai socialisti genovesi che li attendevano in piazza Annunziata e, insieme, inscenare una dimostrazione di giubilo per la vittoria riportata dalla lista socialista.

La questura aveva prese tutte le disposizioni per evitare incidenti: infatti vi era un apparato di forza imponente nei pressi di piazza De' Ferrari, gli isbocchi della quale erano tutti chiusi.

Per la cronaca diremo che la schiera socialista fu disciolta dagli agenti e dai carabinieri; dopo i rituali squilli i dimostranti si dispersero per i numerosi vicoli della Maddalena.

La morte dell'on. O. Amore

NAPOLI, 19. — E' morto l'on. Olindo Amore, già deputato per due legislature nel collegio di Teano (Caserta).

L'on. Olindo Amore era molto noto a Napoli, dove esercitava con fortuna la professione di avvocato. Egli era nepote dell'illustre e compianto Nicola Amore. Aveva militato per molti anni nel giornalismo al tempo dell'on. Rocco De Zerbi.

Un disastro ferroviario a Casalecchio di Reno

BOLOGNA, 19. — Ieri mattina alle 5,30 poco dopo lo scambio di entrata a Casalecchio di Reno, l'accelerato 2606 proveniente da Roma investiva il treno merci 7802 provocando il deragliamento delle due locomotive e di quattro carri che si sono sfasciati ostruendo la linea. Molto lunghe sono le operazioni per la riattivazione della linea. Ingentissimi sono i danni subiti dall'Amministrazione.

Uccide il fratello per difendere la sorella

BRESCIA, 18. — Un grave delitto è avvenuto ieri sera a Cerla. Certo Franzoni Massimo, contadino, entrato in casa del fratello Liberato Marcello, di anni 19, veniva a litigio con la sorella Caterina, che è maestra comunale nel paese.

Ben presto il Franzoni passò alle minacce, tanto che il Liberato, vedendo la sorella in serio pericolo, afferrata una verga di ferro, con questa vibrava un terribile colpo al fratello, fracassandogli il cranio. Dopo tre ore di agonia il Massimo moriva.

OLINDO MALAGODI, Direttore
Domenico Vengriglia, gerente responsabile.